



## ALLEGATO B alla Dgr n. 1978 del 28 ottobre 2013

### MISURA: 111 - FORMAZIONE PROFESSIONALE E INFORMAZIONE RIVOLTA AGLI ADDETTI DEI SETTORI AGRICOLO, ALIMENTARE E FORESTALE

#### AZIONE : 1 - Interventi di formazione e informazione a carattere collettivo

#### 1. DESCRIZIONE DELL'AZIONE

##### 1.1 Descrizione generale

L'agricoltura e la silvicoltura odierne abbisognano in modo particolare di adeguate azioni di formazione e di informazione per accrescere le capacità professionali degli imprenditori, per avvicinarli alle innovazioni tecnologiche e per sensibilizzarli alla gestione sostenibile delle risorse naturali, alla salvaguardia dell'ambiente e alla gestione etico-sociale dell'impresa.

L'evoluzione e la specializzazione dell'agricoltura e della silvicoltura richiedono inoltre un adeguato livello di formazione tecnica ed economica.

Le attività di formazione e informazione potranno quindi interessare aspetti e problematiche funzionali agli obiettivi di miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale e di miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale con particolare riferimento alle seguenti tematiche:

- gestione sostenibile delle risorse naturali, dell'ambiente e delle aree agro-silvo-pastorali (sistemi irrigui, energie rinnovabili, protezione del suolo, produzioni ecocompatibili);
- sicurezza alimentare, salute delle piante e degli animali, benessere animale;
- miglioramento della sicurezza sul lavoro;
- innovazioni tecnologiche, risultati di ricerche e sperimentazioni;
- qualità dei prodotti e certificazioni;
- tecnologie per l'informazione e la comunicazione;
- gestione aziendale, management dell'impresa, aspetti tecnici, economici ed organizzativi dell'impresa del settore agricolo, silvicolo e forestale, anche in relazione alla progettazione integrata di filiera;
- commercializzazione e trasformazione dei prodotti agricoli in prodotti ricompresi nell'allegato I del Trattato in relazione alla vendita diretta da parte dell'impresa agricola;
- miglioramento delle conoscenze e delle competenze specifiche in materia di gestione dell'impresa agricola, pratiche agricole rispettose dell'ambiente, corretto uso dei fertilizzanti e dei prodotti per la protezione delle piante, applicazione delle norme obbligatorie in agricoltura, richiesto ai sensi della misura 112.

L'azione contempla interventi di formazione e informazione a carattere collettivo, realizzati sulla base di apposite iniziative a prevalente interesse pubblico che prevedono corsi di formazione e aggiornamento in presenza, e a distanza (e-learning), nonché interventi di informazione quali conferenze, seminari, sessioni divulgative.

##### 1.2 Obiettivi

- Favorire il miglioramento e la qualità delle conoscenze e delle competenze professionali degli imprenditori.
- Promuovere la crescita del potenziale umano e della cultura di impresa.
- Contribuire al consolidamento di un sistema di formazione continua per il settore agricolo e forestale.
- Orientare le capacità professionali verso le competenze richieste dal mercato e dal sistema, in risposta anche ai fabbisogni emergenti.
- Consolidare la consapevolezza del ruolo multifunzionale dell'agricoltura anche con riferimento alla relativa funzione ambientale, etica e sociale.

- Agevolare la diffusione e l'implementazione di processi di innovazione tecnologica e organizzativa anche allo scopo di avvicinare le imprese al mercato-
- Incentivare la diffusione di metodi e tecniche di informazione e apprendimento innovativi, attraverso la formazione a distanza e l'impiego delle ITC.
- Sensibilizzare e diffondere le conoscenze per la salvaguardia della biodiversità e per ridurre le emissioni di gas serra ed adattarsi ai cambiamenti climatici, per indurre una maggior produzione ed utilizzazione di energie rinnovabili e una migliore gestione delle risorse idriche.

### **1.3 Ambito territoriale di applicazione**

Gli interventi di cui alla presente azione riguardano l'intero territorio regionale.

## **2. SOGGETTI RICHIEDENTI**

### **2.1. Soggetti richiedenti**

Organismi iscritti nell'Elenco regionale degli organismi di formazione accreditati, ai sensi della LR 9 agosto 2002 n. 19, per l'ambito di attività in formazione continua.

## **3. INTERVENTI AMMISSIBILI**

### **3.1. Tipo di interventi**

Sono ammissibili le seguenti tipologie di intervento:

A- formativo: corsi di formazione e aggiornamento realizzate in presenza e a distanza (con modalità e-learning), della durata minima di 25 ore e massima 200 ore. Nell'ambito della tipologia A, sempre con particolare riguardo allo svolgimento delle tematiche di cui al paragrafo 1.1., possono essere proposti interventi formativi previsti dalla LR n. 19/1999 (attività florovivaistica) e dalla LR n. 44/1986 (attività di fecondazione artificiale animale), rispondenti alle caratteristiche e ai requisiti previsti rispettivamente dalla DGR n. 3316/1999 - Allegato B - e dalla circolare regionale prot. 465258 del 03.08.2006.

B- informativo: conferenze, seminari, sessioni divulgative della durata minima di 8 ore e massima di 24 ore.

C- corsi finalizzati all'accesso alla prova per il rilascio/rinnovo dell'autorizzazione all'acquisto ed utilizzo dei prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti, di cui al DPR n. 290/2001, artt. 25-27, rispondenti alle caratteristiche e ai requisiti previsti dalla DGR n. 3306/2004 e successive modifiche e integrazioni - Allegato A, punto 4.1. e 4.4, presentati come pacchetto ore la cui fruizione è subordinata agli adempimenti riportati nei successivi capoversi del presente paragrafo.

Gli interventi dovranno essere presentati nell'ambito di progetti, articolati in moduli riferibili alle tematiche di cui al paragrafo 1.1 e strutturati rispetto le tipologie di cui sopra.

Ciascun Organismo richiedente potrà presentare un solo progetto.

Gli interventi formativi previsti dalla LR n. 19/1999, dalla LR n. 44/1986, quelli finalizzati al miglioramento delle conoscenze e delle competenze per l'accesso ai benefici del pacchetto giovani (misura 112-PG) e per acquisire la qualifica Imprenditore Agricolo Professionale (IAP), ai sensi del D.Lgs n. 99/2004 dovranno essere chiaramente individuati nel progetto, con indicazione nel titolo/denominazione degli estremi della normativa di riferimento.

L'ammissibilità degli interventi suddetti è subordinata al preventivo parere espresso, su richiesta di AVEPA nella fase istruttoria della domanda, rispettivamente, dall'Unità Periferica Servizi Fitosanitari, dall'Unità Complessa Sanità Animale e Igiene Alimentare e dalla Direzione Competitività Sistemi Agroalimentari.

L'ammissibilità e la successiva realizzazione degli interventi di tipologia C (pacchetto ore) è, invece, subordinata a quanto segue.

Considerato che il Decreto Legislativo 14 agosto 2012, n. 150, di recepimento della direttiva 2009/128/CE, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei prodotti fitosanitari, prevede:

- all'art. 7, comma 3, che le Regioni sono le Autorità responsabili, tra l'altro, per l'istituzione, entro il 26.11.2013, del sistema della formazione finalizzata al rilascio dell'autorizzazione all'acquisto e impiego dei prodotti fitosanitari;
- all'art. 7, comma 2, che i requisiti del sistema di formazione (durata minima dei corsi; modalità di partecipazione, di valutazione e di svolgimento dei corsi, i criteri per l'individuazione dei soggetti competenti alla realizzazione delle attività formative e di valutazione, i criteri per la sospensione e la revoca delle abilitazioni, criteri per la certificazione delle conoscenze acquisite).devono essere definiti dal Piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN);

qualora intervenga l'approvazione del suddetto PAN e del nuovo sistema di formazione, gli interventi finalizzati all'ottenimento dell'autorizzazione all'acquisto e all'impiego dei prodotti fitosanitari dovranno essere realizzati sulla base delle nuove disposizioni.

Considerato, inoltre, che il D.Lgs. n. 150/2012 stabilisce:

- all'art. 26, l'abrogazione, tra le altre, delle disposizioni di cui all'art. 27 del DPR 290/2001 relative ai corsi di aggiornamento per l'impiego dei prodotti fitosanitari e nulla dispone come disciplina transitoria in merito alla formazione finalizzata all'ottenimento dell'autorizzazione all'acquisto e all'impiego dei prodotti fitosanitari;

stante il permanere dell'obbligo in capo alle Autorità regionali di rilasciare l'autorizzazione all'acquisto e all'impiego dei prodotti fitosanitari, come desumibile dalle previsioni dell'art. 25 (*Autorizzazione all'acquisto*), non abrogato, del DPR 290/2001, nelle more dell'approvazione del suddetto PAN e del nuovo sistema di formazione, gli interventi approvati nell'ambito del presente bando possono essere autorizzati, secondo le modalità previgenti di cui agli artt. 26-27 del DPR. 290/2001 e dalla DGR n. 3306/2004 e successive modifiche e integrazioni - Allegato A, punto 4.1. e 4.4.

L'ammissibilità degli interventi è condizionata dalla coerenza e complementarietà della normativa sullo sviluppo rurale con le Organizzazioni Comuni di Mercato (OCM) come evidenziato nel capitolo 10.2 del Programma di Sviluppo Rurale. In quanto previsti dall'OCM ortofrutta non sono ammissibili gli interventi di formazione rivolti alle imprese aderenti alle organizzazioni di produttori (OP) e riguardanti in modo specifico il settore per le seguenti materie: produzione biologica, produzione integrata o lotta antiparassitaria integrata, altre tematiche ambientali, tracciabilità, qualità dei prodotti, compresi i residui di pesticidi.

Sono ammissibili gli interventi di formazione e informazione per il settore olio di oliva. Per il settore apistico sono ammissibili solamente interventi di formazione.

### **3.1.1. Spese ammissibili**

Sono ammissibili a finanziamento, entro i limiti di seguito stabiliti, solo le spese sostenute per la realizzazione del progetto e lo svolgimento delle relative azioni formative, riguardanti le seguenti categorie di spesa:

A) attività di progettazione, coordinamento e realizzazione delle iniziative:

- ideazione e progettazione e coordinamento degli interventi, analisi e valutazione dei fabbisogni formativi/informativi (massimo 5% della spesa complessiva sostenuta per il progetto)
- spese per elaborazione e produzione di supporti didattici
- assicurazioni (responsabilità civile e infortuni) relative ai partecipanti
- spese di pubblicizzazione delle iniziative
- spese ed oneri personale amministrativo addetto alla preparazione e alla gestione degli interventi formativi e informativi

B) attività di docenza e di tutoraggio:

- nell'ambito del personale docente, sono previste 3 fasce di livello, definite come segue:

**fascia A:** docenti di ogni grado del sistema universitario/scolastico e dirigenti dell'Amministrazione Pubblica impegnati in attività formative proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione; funzionari dell'Amministrazione Pubblica impegnati in attività formative proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione con esperienza almeno quinquennale; ricercatori senior (dirigenti di ricerca, primi ricercatori) impegnati in attività proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione; dirigenti d'azienda o imprenditori impegnati in attività del settore di appartenenza, rivolte ai propri dipendenti, con esperienza professionale almeno quinquennale nel profilo o categoria di riferimento; esperti di settore senior e professionisti impegnati in attività di docenza, con esperienza professionale almeno quinquennale nel profilo/materia oggetto della docenza.

*Massimale di costo = max. € 100,00/ora, al lordo di Irpef, al netto di IVA e della quota contributo previdenziale obbligatorio.*

**fascia B:** ricercatori universitari di primo livello e funzionari dell'Amministrazione Pubblica impegnati in attività proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione; ricercatori Junior con esperienza almeno triennale di docenza e/o di conduzione/gestione progetti nel settore di interesse; professionisti o esperti con esperienza almeno triennale di docenza e/o di conduzione/gestione progetti nel settore/materia oggetto della docenza.

*Massimale di costo = max. € 80,00/ora, al lordo di Irpef, al netto di IVA e della quota contributo previdenziale obbligatorio.*

**fascia C:** assistenti tecnici (laureati o diplomati) con competenza ed esperienza professionale nel settore; professionisti od esperti junior impegnati in attività proprie del settore/materia oggetto della docenza.

*Massimale di costo = max. € 50,00/ora, al lordo di Irpef, al netto di IVA e della quota contributo previdenziale obbligatorio.*

- compensi per il personale di supporto alle iniziative e alla gestione d'aula, compreso il tutoraggio on-line (laureati, diplomati o esperti di settore): massimo €30/ora, al lordo di Irpef, al netto di IVA e della quota contributo previdenziale obbligatorio;

- spese di missione per il personale docente e tutor impiegati nella realizzazione di corsi, seminari, sessioni divulgative. In particolare sono ammissibili esclusivamente:

- spese di trasporto ed i pedaggi autostradali. In caso di richiesta di rimborso chilometrico, il parametro di riferimento è rappresentato da 1/5 del costo della benzina verde calcolato al 1° giorno del mese nel quale viene effettuata l'attività formativa/informativa;

- spese di vitto e alloggio; se la trasferta ha una durata massima compresa fra le 8 e 12 ore è ammessa una spesa massima di euro 22,26 a pasto; se la durata della trasferta supera le 12 ore è ammessa una spesa complessiva massima di euro 44,26 per i 2 pasti e l'eventuale pernottamento in una struttura alberghiera (max 4 stelle e spesa complessiva massima euro 135,00/notte);

C) noleggio di attrezzature e acquisto di materiale didattico a supporto delle iniziative

D) acquisto di materiale di consumo per esercitazioni

E) affitto e noleggio di aule e strutture didattiche

F) spese per eventuali visite didattiche: fermo restando quanto stabilito al paragrafo 6.4, sono ammissibili le spese per il noleggio dei mezzi per il trasporto collettivo.

G) spese generali: per gli interventi di tipologia A max 15% del totale spese ammissibili per le categorie di spesa A, B, C, D, E, F per gli interventi di tipologia B e tipologia C max 5% del totale spese ammissibili per le categorie di spesa A, B, C, D, E, F:

- spese di cancelleria
- spese postali
- spese telefoniche
- assicurazioni per immobili, attrezzature e responsabilità civile
- spese per affitto sedi
- utenze (acqua, gas, energia elettrica), riscaldamento, condizionamento e pulizia uffici
- spese per service di manutenzione ordinaria su immobili e attrezzature e di supporto alla gestione amministrativa

Le spese generali sono ammissibili nel limite massimo sopra indicato e solamente se calcolate con metodi basati su elementi oggettivi, provati, verificati e accettati in sede di esame della documentazione contabile presentata a rendiconto della spesa..

### **3.2. Limiti e condizioni**

Gli interventi di cui alla presente azione sono rivolti esclusivamente a imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile, relativi coadiuvanti, partecipi familiari e dipendenti agricoli, detentori di aree forestali e loro dipendenti.

Gli Organismi di formazione sono tenuti, in sede di iscrizione al corso dei singoli partecipanti, a verificare la sussistenza dei suddetti requisiti soggettivi, anche sulla base dell'apposita dichiarazione rilasciata dai singoli interessati.

Agli aiuti previsti dal presente bando riguardanti il settore forestale si fa riferimento alla normativa comunitaria in materia di aiuti di stato secondo il dispositivo che segue: Aiuto di Stato n. SA.34625 (2012/N) – Italia “Misura 111 dei Programmi di sviluppo regionali – Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione rivolte ad addetti del settore forestale.

Tutti gli interventi dovranno essere realizzati secondo quanto previsto al paragrafo 6 “Disposizioni e prescrizioni operative specifiche” e alle indicazioni contenute nell'Allegato tecnico 1, “Disposizioni generali”, fatto salvo quanto espressamente previsto nell'Allegato tecnico 2 per gli interventi di tipologia C, nell'Allegato tecnico 3 per gli interventi di cui alla LR n. 19/1999, nell'Allegato tecnico 4 per gli interventi di cui LR n. 44/1986 - art. 2 della legge n. 74/1974 e del D.Lgs. 99/2004.

Gli interventi formativi finalizzati al miglioramento delle conoscenze e delle competenze specifiche in materia di gestione dell'impresa agricola, pratiche agricole rispettose dell'ambiente, corretto uso dei fertilizzanti e dei prodotti per la protezione delle piante, applicazione delle norme obbligatorie in agricoltura, richiesto ai sensi della misura 112, dovranno avere una durata minima di ore 150 ed essere rivolti di norma ai giovani agricoltori che si insediano per la prima volta, ammissibili ai benefici della misura 112-PG. A detti interventi possono partecipare anche gli imprenditori agricoli interessati ad acquisire conoscenze e competenze professionali ai fini della dimostrazione dell'adeguata “capacità professionale” necessaria per il conseguimento della certificazione della qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale prevista dal Decreto legislativo n. 99/2004.

Gli interventi proposti non potranno riguardare corsi o tirocini che rientrano in programmi o cicli normali dell'insegnamento agrosilvicolo medio e superiore.

## **4. PIANIFICAZIONE FINANZIARIA**

### **4.1 Importo messo a bando**

L'importo complessivo messo a bando è pari a € 3.000.000,00.

### **4.2 Livello ed entità dell'aiuto**

Per la realizzazione delle iniziative è previsto un contributo fino al 100% della spesa ammissibile, al netto di eventuali quote di compartecipazione finanziaria espressamente indicate dal soggetto richiedente.

Ai fini della concessione dell'acconto, in deroga a quanto previsto dagli indirizzi procedurali di cui all'Allegato A alla DGR n. 1499/2011 e smi, l'importo minimo di spesa è pari ad almeno il 30% dell'importo totale di spesa ammessa.

#### 4.3 Limiti di intervento e di spesa

Per la realizzazione degli interventi di cui al paragrafo 3.1 è riconosciuto un costo orario massimo di € 164,00.

Viene stabilito un limite massimo di spesa ammissibile per ciascun progetto presentato da ogni organismo proponente pari a complessivi 750.000,00 euro.

#### 4.4 Termini e scadenze

Le domande di aiuto dovranno essere presentate entro i termini previsti dal bando.

Gli interventi approvati devono essere realizzati e conclusi entro 31 maggio 2015.

I pagamenti devono essere effettuati al più tardi entro i 30 giorni successivi alla data prevista per la conclusione del progetto approvato.

La presentazione della domanda di saldo con la relativa rendicontazione deve essere presentata al più tardi entro 60 giorni dalla data prevista per la conclusione del progetto approvato.

### 5. CRITERI DI SELEZIONE

#### 5.1 Priorità e punteggi - Graduatoria

Ai fini dell'attribuzione del punteggio a ciascun progetto ammissibile in fase istruttoria, vengono individuati gli elementi di priorità di seguito descritti.

<i>Elementi di priorità</i>	<i>Specifiche tecniche</i>	<i>punti</i>
A1. Ricaduta sul territorio del progetto	Progetto proposto da organismo costituito da imprenditori agricoli ovvero da associazioni e/o organizzazioni professionali/sindacali, etc. che rappresentano le imprese agricole del territorio regionale	20
A2. Ricaduta sul territorio del progetto	Progetto con valenza operativa regionale (interventi realizzati in almeno sei province) <sup>1</sup>	5
B. Certificazioni di qualità	Progetto proposto da organismo in possesso di certificazione del Sistema di qualità ISO 9001 relativo ad attività di formazione	8
C. Caratterizzazione del progetto in base alla tematica trattata	Progetto che assicura almeno <sup>2</sup> : <u>Numero ore Tipologia C</u> % $\geq$ 15% del monte ore complessivo del progetto	20

<sup>1</sup> Si intende con valenza operativa regionale anche un progetto correlato ad altri progetti presentati da Enti partecipati/costituiti da una medesima Organizzazione/Organismo regionale, purché nel complesso dei progetti siano realizzati interventi in almeno sei province. Per il riconoscimento del punteggio è necessario che gli interessati dichiarino specificatamente gli Enti. La verifica da parte di AVEPA verterà sui relativi progetti presentati.

<sup>2</sup> Per l'attribuzione del punteggio devono essere rispettate tutte le quattro specifiche tecniche.

<sup>3</sup> vedi elenco Allegato Tecnico 1

	<u>Numero ore concernenti agricoltura sostenibile/biologica/integrata</u> % $\geq$ 15% del monte ore complessivo del progetto  <u>Numero ore concernenti ITC</u> % $\geq$ 15% del monte ore complessivo del progetto  Un intervento informativo concernente ad uno dei Progetti finanziati della Misura 124 nel periodo di programmazione del PSR 2007-2013 <sup>3</sup>	
D. Caratterizzazione del progetto in base alla tematica trattata	Progetto che assicura la formazione di giovani richiesto per l'accesso ai benefici del pacchetto giovani (corso 150 ore)	20
E. Caratterizzazione dell'intervento in base alla tipologia	Progetto che prevede una percentuale di ore per interventi informativi non inferiore al 5%	1

L'elemento di priorità relativo alla lettera A deve essere comprovato da specifica documentazione che dimostri che tra i soci vi sia chi è in possesso delle caratteristiche previste dal presente bando.

Gli elementi di priorità relativi alla lettera B devono essere comprovati da specifica documentazione o in mancanza di questa da apposita dichiarazione dell'ente certificatore.

## 5.2 Condizioni ed elementi di preferenza – Graduatoria

In presenza di condizioni di parità di punteggio complessivo sarà data preferenza al progetto presentato dall'organismo che avrà dimostrato:

<i>Elemento di preferenza</i>	<i>indicatore</i>	ordine
Ricaduta sul territorio del progetto	Progetto proposto da organismo costituito da imprenditori agricoli ovvero da associazioni e/o organizzazioni professionali/sindacali, etc. che rappresentano le imprese agricole del territorio regionale	1

## 6. DISPOSIZIONI E PRESCRIZIONI OPERATIVE SPECIFICHE

### 6.1 Obblighi del beneficiario

Il soggetto attuatore risulta a tutti gli effetti l'unico soggetto responsabile nei confronti della Regione; esso deve assicurare la gestione in proprio delle varie fasi operative connesse con la realizzazione dei corsi senza possibilità di delegare l'attività, in tutto o in parte, a soggetti/organismi terzi, fatte salve le possibilità di collaborazione previste al paragrafo 10 dell'Allegato tecnico 1 del presente bando.

Il soggetto attuatore è tenuto inoltre a:

- realizzare le iniziative in conformità al progetto approvato ed in aderenza alle disposizioni del presente bando e alle disposizioni procedurali specifiche predisposte da AVEPA; la difformità totale o parziale del progetto realizzato rispetto a quello approvato, ferme restando le parziali variazioni consentite, comporta rispettivamente la revoca totale o parziale del finanziamento;
- realizzare gli interventi di tipologia c) finalizzati all'accesso alla prova per il rilascio/rinnovo dell'autorizzazione all'acquisto ed utilizzo dei prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti, di cui al DPR n. 290/2001, artt. 25-27, secondo le caratteristiche ed i requisiti previsti dall'Allegato tecnico 2 del presente bando;
- realizzare i suddetti interventi di tipologia C secondo, qualora ne intervenga l'approvazione, le nuove disposizioni regionali di cui al D.Lgs. n. 150/2012, fermo restando l'importo complessivo del contributo concesso;
- realizzare gli interventi formativi finalizzati al conseguimento di patenti di mestiere o certificati di abilitazione sulla base di quanto previsto dalla vigente normativa e dai provvedimenti e atti regionali di attuazione della stessa;
- dotarsi di personale docente in possesso di specifica comprovata competenza e professionalità in funzione degli obiettivi del percorso formativo proposto; in particolare, viene richiesta una specifica competenza tecnico-scientifica per quanto riguarda le discipline interessate, anche con riferimento al titolo di studio del singolo docente (diploma o laurea); la specifica competenza dovrà risultare in ogni caso documentabile e comunque evidenziata nell'ambito del curriculum, con riferimento esplicito al percorso scolastico/formativo e all'esperienza professionale acquisita che dovrà essere acquisito dall'organismo di formazione e tenuto a disposizione per eventuali controlli; lo svolgimento del corso con docenti in difetto dei suddetti requisiti può comportare il non riconoscimento delle lezioni interessate;
- stipulare idonea copertura assicurativa (responsabilità civile e infortuni) per i partecipanti agli interventi di formazione/informazione;
- conservare presso la propria sede legale la documentazione probatoria relativa alle assicurazioni, nonché a tenerne copia presso la sede di svolgimento dei progetti formativi;
- disporre di locali e attrezzature in regola con le vigenti norme in tema di antinfortunistica, di igiene, di tutela ambientale, di tutela della salute negli ambienti di lavoro, prevenzione incendi; la violazione di detto obbligo, accertata dalle competenti strutture pubbliche, comporta il non riconoscimento delle spese afferenti ai locali e attrezzature; tuttavia quando i locali o le attrezzature risultino inadeguati o pericolosi, a giudizio della struttura pubblica competente, ciò comporta la revoca del finanziamento;
- disporre delle attrezzature e strumenti necessari per la realizzazione delle attività, secondo quanto indicato nei progetti approvati; la mancanza o la difformità o l'inidoneità delle attrezzature, rispetto a quanto indicato in progetto, comporta il mancato riconoscimento delle relative spese; tuttavia, se la mancanza o la difformità o l'inidoneità è tale da pregiudicare il corretto svolgimento dell'attività formativa, il finanziamento concesso è revocato;
- utilizzare, nell'esecuzione dell'attività, le procedure informatiche messe a disposizione dalla Regione del Veneto;
- evidenziare nell'ambito di tutte le attività informative e formative lo specifico riferimento al sostegno da parte del FEASR secondo quanto previsto dall'allegato VI punti 3 e 4 del Reg. (CE) n. 1974/06 e dal decreto del Dirigente della Direzione Regionale Piani e Programmi Settore Primario n. 13 del 19/06/2009. Gli spazi didattici interessati allo svolgimento degli interventi formativi e informativi devono inoltre riportare, all'esterno, una apposita segnalazione relativa anche alla denominazione dell'intervento e il riferimento preciso al relativo organismo attuatore.

## **6.2 Varianti**

Non sono ammesse varianti di tipo sostanziale al progetto approvato, ovvero modifiche del quadro complessivo delle relative iniziative e delle modalità di realizzazione, soprattutto se comportano variazioni riguardanti gli elementi di priorità valutati in sede di istruttoria, e comunque rispetto al perseguimento degli obiettivi iniziali. Variazioni che si rendessero necessarie in conseguenza di eventi particolari ed eccezionali dovranno, in ogni caso, essere sottoposte alla valutazione di Avepa, ai fini dell'eventuale autorizzazione.



### **6.3 Interventi formativi a distanza**

Gli interventi formativi a distanza devono essere erogati e fruiti on-line. Alla presentazione del progetto formativo, se comprendente interventi a distanza, l'organismo deve dimostrare di possedere o disporre di una piattaforma di cui si dovranno indicare le caratteristiche e le peculiarità.

E' consentita esclusivamente una modalità mista (blended) di erogazione e fruizione dell'attività formativa comprendente attività in modalità e-learning integrata da attività in aula, con prevalenza di ore on-line. Per la quantificazione dell'attività svolta in modalità e-learning rispetto a quella d'aula, si stabilisce che 3 ore e-learning corrispondono ad una ora d'aula.

In particolare devono essere previsti almeno tre momenti in presenza distribuiti nel monte ore totale del corso: un incontro iniziale d'aula di orientamento per la presentazione del corso, la metodologia e le regole; un incontro intermedio d'aula per sviluppare casi studio e problematiche; un incontro finale d'aula per personalizzare la conclusione dell'intervento e/o per l'eventuale valutazione finale se prevista.

E' richiesta in ogni caso una verifica finale per la valutazione dei risultati conseguiti da ciascun utente, le cui modalità (autovalutazione, valutazione) dovranno essere indicate preventivamente nella descrizione del progetto.

E' richiesta una struttura modulare dell'intervento formativo prevedendo l'autoconsistenza dei singoli moduli, ogni modulo cioè, deve essere completo in termini contenutistici e formativi.

Le attività di formazione in aula dovranno essere documentate attraverso l'apposito registro presenze debitamente compilato con le medesime modalità previste per gli interventi in presenza.

Le attività on-line dovranno essere documentate da relativa reportistica che come minimo evidenzierà per ogni utente iscritto date e ore di accesso alla piattaforma e report di autovalutazione qualora previsti.

Il servizio di tutoraggio in aula e online deve coprire l'intera durata del progetto formativo.

E' richiesto inoltre l'obbligo della sottoscrizione di un patto formativo tra organismo e utente nel quale sono evidenziati obblighi e impegni dell'ente e dell'utente compresa la modalità di svolgimento delle attività.

### **6.4 Visite didattiche**

Nell'ambito del programma formativo e informativo potranno essere previste attività esterne alla sede di normale svolgimento delle lezioni, coerenti con i contenuti didattici del corso. Le visite didattiche potranno essere riconosciute finanziariamente nel limite orario del calendario formativo e informativo e non potranno comportare in nessun caso oneri aggiuntivi a carico dell'Amministrazione pubblica.

### **6.5 Presentazione della domanda**

Al fine di accedere agli aiuti previsti dal presente bando, la domanda di aiuto deve essere presentata dal rappresentante legale dei soggetti di cui al paragrafo 2, entro il termine previsto dal bando e secondo le modalità previste dal documento indirizzi procedurali generali di cui all'allegato A alla DGR n. 1499/2011 e s.m.i.

Alla domanda d'aiuto deve essere allegata la seguente documentazione:

1. copia del documento d'identità in corso di validità, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'articolo 38 del DPR n. 445/2000;
2. dichiarazione specifica di misura (contenuta nel modello di domanda) attestante che i costi esposti a livello di ogni singola azione informativa e formativa sono comunque al netto di eventuali quote e/o tariffe d'iscrizione o partecipazione;
3. progetto formativo (secondo la modulistica e le modalità previste da AVEPA);
4. documentazione comprovante il punteggio richiesto;
5. eventuali altri documenti ritenuti utili a supporto del progetto formativo, anche in relazione ad eventuali attestazioni relative a titoli di merito.

I documenti sopraelencati sono considerati documenti essenziali e pertanto la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda stessa.

### **6.6 Documentazione per la rendicontazione degli interventi**

Ai fini del pagamento del saldo del contributo il beneficiario dovrà presentare, in allegato alla domanda di pagamento la seguente documentazione:

1. elenco della documentazione a giustificazione della spesa sostenuta (secondo la modulistica e le modalità previste da AVEPA);
2. copia dei giustificativi di pagamento;
3. documentazione attestante lo svolgimento di ogni singola iniziativa secondo la modulistica e le modalità previste da AVEPA;
4. dichiarazioni relative ad impegni ed obblighi previsti dalla specifica misura.

AVEPA avrà cura di predisporre e inviare ad ogni singolo beneficiario, la modulistica e le modalità per l'erogazione dell'aiuto.

### 6.7 Inadempienze

La mancata realizzazione dei progetti formativi/informativi autorizzati nei termini e nei modi previsti dal presente bando, dagli Indirizzi procedurali di cui all'Allegato A della DGR n. 1499/2011 e dalle disposizioni specifiche di AVEPA comporterà l'applicazione delle riduzioni o delle esclusioni previste dal Regolamento (CE) n. 65/2011 della Commissione e dal DM 30125/2009, come stabilito dal provvedimento di attuazione DGR 24/06/2008 n. 1659 e dal Decreto del Dirigente della Direzione Piani e Programmi Settore Primario 16/11/2012 n. 51 e successive modifiche e integrazioni.

### ALLEGATI TECNICI

Nei seguenti Allegati tecnici vengono riportati gli adempimenti amministrativi e organizzativi per la realizzazione degli interventi, che costituiscono i limiti e le condizioni il cui mancato rispetto comporterà l'applicazione delle riduzioni o delle esclusioni previste dal Regolamento (CE) n. 65/2011 della Commissione e dal DM 30125/2009, come stabilito dal provvedimento di attuazione DGR 24/06/2008 n. 1659 e dal Decreto del Dirigente della Direzione Piani e Programmi Settore Primario 16/11/2012 n. 51 e successive modifiche e integrazioni.

### ALLEGATO TECNICO 1

Elenco progetti finanziati della Misura 124 nel periodo di programmazione del PSR 2007-2013

Bando	Acronimo	ID	Proponente	Titolo
I° (DGR n.199 del 12/2/2008)	Quality grape	1257240	Cantina Castelnuovo del Garda	L'analisi dell'immagine come strumento per la definizione dei parametri qualitativi delle uve Garganega e Corvina.
	AN.SI. N.d.B.	1194957	Consorzio tabacchicoltori Monte Grappa	Progetto di Fattibilità "Antico sigaro nostrano del Brenta".
	Ottiple	1256416	Lamellier Holz	Ottimizzazione della trasmittanza termica in profili di legno.
	Indimais	1258101	DAAPV (UNIPD)	Tecniche innovative nella difesa del mais.
	Miquce	1251584	DAAPV (UNIPD)	Tecniche innovative per il miglioramento della qualità dei cereali.
	Pifquave	1255833	Latteria di Soligo	Innovazione di prodotto nel settore lattiero-caseario: latti e formaggi funzionali arricchiti con acidi grassi

				omega-3 e con microrganismi probiotici.
	Pinot grigio	1259388	DiSTeMeV (UNIVR)	Valorizzazione e stabilizzazione del Pinot Grigio con tecniche di iperossigenazione.
	Tifg	1246239	TESAF (UNIPD)	Traiettorie innovative del formaggio Grana.
	Unimiele	1253822	Dip.Sc.Chimiche (UNIPD)	Caratterizzazione di mieli veneti unifloreali mediante Risonanza Magnetica Nucleare (NMR).
	Wine Local Brand	1258984	INAS	Il valore territoriale dei vini autoctoni veneti.
	Micave	1254495	Unicarve	Miglioramento delle caratteristiche dietetiche-nutrizionali della carne bovina del Veneto.
	Sustainbeef	1251523	Azove	Sostenibilità dell'allevamento del vitellone in Veneto.
II° (DGR n. 877 del 07/04/2009)	Low Alcol	1539450	Cantina Valpolicella Negrar s.c.a.	Sviluppo e studio della tecnica di dealcolazione su diverse tipologie di vino.
	Timoxi Wine	1533973	CIRVE (UNIPD)	Tecnologia innovativa per la misurazione dell'ossigeno nelle bottiglie di vino.
	Italtoc	1537555	Dip.Biotec.Ag. (UNIPD)	Selezione di lieviti autoctoni per il miglioramento del vino Lison Classico da uve Tocai italiano.
	Winesens	1535215	DiSTeMeV (UNIVR)	Sistemi di controllo innovativi per la produzione di vini bianchi e rossi di qualità da uve appassite.
	Burlacco	1538185	Dip.Sc.Animali (UNIPD)	Creazione e valorizzazione di una filiera di Morlacco di Vacca Burlina
	Pronirs	1538404	Dip.Sc.Animali (UNIPD)	Predizione on-line delle caratteristiche qualitative e dell'attitudine alla trasformazione tecnologica di cosce suine mediante tecnologia NIRS.
	Labelcai	1538226	Dip.Sc.Animali (UNIPD)	Caratterizzazione e valorizzazione della carne di puledro di razza Agricola Italiana da Tiro Pesante Rapido (CAITPR) allevato nel Veneto.
	Miomercato	1538898	Consorzio di sviluppo Miomercato	Miomercato: Nuovi processi e tecnologie nel settore agroalimentare a tutela della redditività delle imprese e del potere di acquisto dei consumatori.
	Oligar	1538456	DiSTeMeV (UNIVR)	Mercati del Nord-Europa: qualità e provenienza degli oli Dop del Garda.
III° (DGR n. 745 del 15/03/2010)	Floso	1811387	DAAPV (UNIPD)	Floricoltura a basso impatto mediante impiego di vasi biodegradabili.
	Vivcomp	1811804	DAAPV (UNIPD)	Conservazione del carbonio organico in vivaio mediante l'impiego di compost.
	E-CO2	1811276	Consorzio SOAVE	L'anidride carbonica delle fermentazioni vinarie: recuperarla e

				riutilizzarla nel processo di produzione, come antiossidante ed alleato della salubrità dei vini.
	Optigas	1811362	Soc.Agr. Tosetto	Ottimizzazione del funzionamento di impianti di biogas attraverso il monitoraggio degli input ed output di fermentazione.
	Prosecco	1808652	TESAF (UNIPD)	Recupero, valorizzazione e utilizzo di biomasse da attività vitivinicola nell'area di produzione del Conegliano Valdobbiadene DOCG.
	EnRiCo	1811407	Soc. Agr. Oasi dal Pozzo	Progettazione sistemi di pretrattamento e combustione deiezioni cunicole per la valorizzazione energetica.
	Veragri	1811391	Az. Agr. Pronto Giardino	Energie rinnovabili - Generatore tristadio a scarti verdi per aziende agricole.
	Acquadolce	1809089	Latteria Soligo	Strategie di utilizzo di fonti energetiche, di riduzione dello spreco idrico, di recupero fonti proteiche e incremento di resa nel processo di trasformazione lattiero-casearia.
	H2Ozone	1811212	Veneto Agricoltura	Uso dell'ozono per il riutilizzo di reflui dell'industria agroalimentare a fini irrigui.
	Spavo	1811124	Dip.Chimica Biologica (UNIPD)	Sistema per la purificazione delle acque di vegetazione degli oleifici.
	Autoirvit	1812315	CRA-VIT	Ottimizzazione dell'uso dell'acqua mediante il controllo automatizzato dell'irrigazione in funzione del tipo di suolo e dei vitigni rappresentativi della vitivinicoltura veneta.
	Probioser	1808587	Gruppo Padana Ortofloricoltura dei f.lli Gazzola S.S. Società Agricola	Biodiversità funzionale e protezione delle colture in serra.
	Biodivite	1812350	CRA-VIT	La biodiversità nel sistema vigneto in rapporto alla valorizzazione dei vini di territorio.
	Biodivigna	1810477	Consorzio per la Tutela del Conegliano Valdobbiadene DOCG	Creazione di un modello di recupero e gestione del patrimonio di biodiversità viticola nel sistema del vigneto collinare del Conegliano.
	Greengrassdairy	1811903	Dip.Sc.Animali (UNIPD)	Innovativa filiera lattiero-casearia a supporto di un nuovo sistema di tutela della biodiversità delle superfici foraggere alpine.
IV° (DGR n. 1354 del 03/08/2011)	Agro.Free	2070437	CRA - VIT	Messa a punto di un protocollo operativo attento alla presenza di Agrobacterium vitis per la produzione di barbatelle di qualità.
	Dis	2071212	Latteria Soligo	Implementazione di un sistema

				informativo e gestionale per il miglioramento dell'efficienza della trasformazione casearia.
	Crisclon	2071486	Consorzio per valorizzazione prodotti Ortoflorovivaistici veronesi	Sviluppo di nuove varietà di crisantemo da fiore reciso attraverso la selezione clonale e sanitaria di varietà tradizionalmente coltivate nel veronese.
	Cheesebull	2070868	Veneto Agricoltura	Miglioramento dell'attitudine casearia nella popolazione bovina Veneta.
	Genotaint	2071525	Gorzagri s.s. società agricola	Sviluppo di strumenti selettivi per la riduzione del "BOAR TAINT" in suini pesanti
	Locerb	2071376	DAAPV (UNIPD)	Diffusione della coltivazione di specie officinali nell'areale Veneto.
	Ocspiaa	2071006	DAAPV (UNIPD)	Ottimizzazione delle tecniche colturali per la Stevia Rebaudiana Bertoni per la produzione di integratori e additivi alimentari.
	V Gamma.CO	2071425	Veneto Agricoltura	Coniglio V Gamma
	Archaea	2071070	Dip.Sc.Animali (UNIPD)	Strategie alimentari per la riduzione di metano negli allevamenti bovini.
	ValMof	2069936	Az. Agr. Bernardi di Alice Bernardi	Valorizzazione di matrici organiche per la riduzione dell'impatto ambientale nel florovivaismo.
	Reff	2070316	DAAPV (UNIPD)	Riduzioni Emissioni Filiera Floricola
	Winezero	2071284	CIRVE (UNIPD)	Verso il vino a impatto zero - Misure per la riduzione del carbon footprint della filiera vitivinicola.
	Ghge	2071503	Dip.Sc.Animali (UNIPD)	Modelli di gestione delle aziende zootecniche finalizzati alla riduzione delle emissioni di gas serra e del miglioramento della qualità dell'aria negli allevamenti.
	Orif	2070006	DAAPV (UNIPD)	Ossigenazione e risparmio idrico in floricoltura.
	Deriva	2070908	DAAPV (UNIPD)	Difesa Ecosostenibile per la Riduzione dell'Inquinamento nella Viticoltura Avanzata.
	Vitinnova	2070915	Consorzio Tutela Prosecco di Conegliano Valdobbiadene DOCG	Innovazioni nella difesa della vite per la riduzione dei trattamenti con prodotti fitosanitari.
	Bodilieviti	2071448	CIRVE (UNIPD)	Ripristino della biodiversità delle pop. di lieviti autoctoni in vigneto nel Conegliano Valdobbiadene per una enologia ecosostenibile che riduca l'uso di solfiti e di lieviti selezionati non autoctoni.
V° (DGR n.	Superfresh	2308257	Consorzio Piccoli Frutti S.R.L.	Innovazione dei sistemi di packaging dei piccoli frutti al fine di migliorarne

1604 del 31/07/201 2)				la vita di scaffale e preservarne la qualità nutrizionale.
	EcoOrt	2307792	Organizzazione Produttori GEOFUR Soc. Coop. Agricola	Competitività, sicurezza alimentare e shelf life: nuove tecnologie eco-compatibili per il comparto ortofrutticolo Veneto.
	Ortoconci	2308491	APO Scaligera	Razionalizzazione degli apporti nutrizionali attraverso innovative tecnologie di controllo delle fertirrigazioni per le principali colture orticole e per la fragola in Veneto.
	Innocer	2307955	Top Plant Vivai Società Agricola	Innovazioni di prodotto e di processo per una cerasicoltura di qualità.
	Safer	2307754	Ortoromi Soc. Coop. Agricola	Sviluppo di metodiche di RT- PCR per il controllo della qualità e incremento nelle vendite dei prodotti di IV gamma.
	Sospado	2307857	DAFNAE (UNIPD)	Sostenibilità del processo produttivo e caratterizzazione qualitativa della patata dolce.
	Tecso	2307838	DAFNAE (UNIPD)	Tecniche colturali sostenibili per la riduzione dei costi in orticoltura.
	Myo-Screen	2308130	UNICARVE	Sistema microelettronico per l'individuazione tempestiva di trattamenti illeciti sugli animali da allevamento.
	Whitefeed	2304962	TESAF (UNIPD)	Meccanizzazione della distribuzione di alimenti solidi nel vitello a carne bianca.
	Viteclima	2308624	Consorzio di Tutela della Denominazione di Origine Controllata Prosecco	Conoscenze e processi spazialmente applicabili in Veneto per gestire la qualità e la tipicità delle uve in relazione alla sfida climatica.
	Dodich	2307282	Consorzio Ethics	Robot autonomo a basso costo e a basso impatto per lavorazioni in viticoltura.
	Biowista	2308389	Next Step Engineering s.r.l.	Sviluppo di un sensore "label-free" per il controllo in tempo reale della stabilità microbiologica dei vini imbottigliati.
	Sanibeef	2303632	AZOVE Soc. Agr. Coop.	Nuove strategie vaccinali e manageriali per il controllo delle patologie respiratorie del bovino da carne finalizzate alla riduzione dell'uso del farmaco veterinario, al miglioramento del benessere animale e della sicurezza alimentare.
	AN.SI. N.d.B. 2	2306295	Consorzio Tabacchicoltori Monte Grappa di Bassano del Grappa, Castelfranco Veneto e Noventa Vicentina	Innovazione di processo nella filiera agricola di tabacco Nostrano da sigari.

			Soc. Coop. Agricola.	
Isal	2305361	DAFNAE e BCA (UNIPD)	Innovazione dei Sistemi di Allevamento delle Lepri.	
FiMeFrusu	2308507	Unione Generale Coltivatori Cisl Venezia	Studio per la costituzione di una filiera melograno in provincia di Venezia: coltivazione, trasformazione diretta dei frutti in succo e valorizzazione dei prodotti da esso derivati.	
Burbacco	2308615	Associazione Regionale Produttori Latte del Veneto	Consolidamento e implementazione filiere Morlacco e Bastardo di Vacca Burlina.	
CO2 Reduction System	2308769	Dipartimento di Economia Aziendale (UNIVR)	Nuove metodologie per il calcolo della riduzione di CO2 a livello di regioni vitivinicole nella prospettiva della sostenibilità economica e di mercato.	
CoCaL	2305812	Fungamico S.C.A.	Concimazione con letame di fungaia per il mantenimento del carbonio dei suoli agrari.	
Valdige	2307827	DAFNAE (UNIPD)	Valorizzazione del digestato per la riduzione delle perdite di CO2.	
Biorivaluta	2307660	DAFNAE (UNIPD)	Ricognizione e Valutazione di residui agricoli e agroalimentari per la conversione in bioetanolo.	
Matralbiogas	2307364	Tenuta Bagnoli	Matrici di origine agricola alternative al mais per la produzione di biogas.	
Thirsty Grapes	2307790	Dipartimento di Biotecnologie (UNIVR)	Induzione della tolleranza allo stress idrico nella vite e protezione dai marciumi dell'uva durante l'appassimento mediante l'uso di idrolizzati proteici di origine vegetale.	
Smavit	2307735	Consorzio di tutela del prosecco di Conegliano Valdobbiadene DOCG	Studio dei meccanismi adattativi agli stress idrici e termici di vitigni autoctoni veneti mediante il controllo degli apporti irrigui e delle risorse nutrizionali.	
Safewater	2307363	Consorzio Agrario di Padova e Venezia Soc. Coop. a r.l	Irrigazione di precisione volta al risparmio di volumi idrici nel comparto delle grandi colture.	
Residuo 0	2307785	Bisol Desiderio & figli Soc. Agricola S.S.	Eliminazione dei trattamenti chimici comportanti residui in campo ed in cantina.	
GRIMiCID	2306822	DAFNAE (UNIPD)	Gestione della Rete Idrica Minore per il Controllo dell'Inquinamento da Diserbanti.	
Endoflorvit	2307732	Dipartimento di Biologia (UNIPD)	Flora spontanea e microorganismi endofiti nel vigneto: sviluppo di un sistema agricolo che valorizzi e salvaguardi la biodiversità.	
Veneterroir	2305536	Dipartimento di Biologia (UNIPD)	Terroir e Sostenibilità Ambientale. La caratterizzazione biomolecolare del terroir: bioindicatori di biodiversità per riconoscere, migliorare e garantire la	

				qualità del vino e dell' ambiente.
--	--	--	--	------------------------------------

**ALLEGATO TECNICO 2****Disposizioni generali**

Fermo restando quanto espressamente previsto negli Allegati Tecnici 3, 4 e 5, si riportano di seguito le disposizioni generali riguardanti tutti gli interventi previsti dal presente bando. Ai fini della corretta organizzazione e realizzazione delle attività, viene fatto, inoltre, esplicito riferimento alle disposizioni specifiche e alla modulistica predisposta da AVEPA.

**1 - Partecipanti**

Di norma, il numero minimo dei partecipanti agli interventi di tipologia A e C è uguale a 12 e il numero massimo è pari a 25 allievi.

Nel caso di interventi formativi realizzati nei territori comunali ricadenti, sia totalmente sia parzialmente, nelle zone montane di cui all'allegato 6 al Programma di Sviluppo Rurale, il numero minimo stabilito è di 8 allievi.

Per gli interventi di informazione il numero minimo è di 15 partecipanti.

**2 - Avvio intervento**

Almeno 4 giorni lavorativi prima dell'inizio di ciascun intervento deve essere presentata ad AVEPA la comunicazione di avvio corredata dalla seguente documentazione:

- calendario definitivo delle lezioni completo di orari, indicazioni di relatori/docenti, delle tematiche trattate e della sede/i;
- scheda docenti/relatori, tutor e personale amministrativo con relativi riferimenti per la reperibilità;
- registro presenze per la vidimazione;
- convenzione d'uso delle sedi qualora le stesse non siano accreditate
- elenco allievi iscritti.

**3 - Variazioni nella gestione degli interventi**

Sono oggetto di preventiva comunicazione, con almeno 2 giorni lavorativi di anticipo le variazioni rispetto a quanto originariamente comunicato relative a:

- sede, data e orario di svolgimento degli interventi;
- sospensione o annullamento della lezione/relazione.

Per cause di forza maggiore, adeguatamente documentate, relative alla disponibilità del docente e/o della sede, in via eccezionale potrà derogarsi al termine temporale sopra indicato.

Eventuali variazioni relative a docenti e allievi, successive all'avvio dell'intervento, andranno indicate nel registro presenze prima dell'inizio della lezione.

Al superamento del 30% del monte ore di ciascun intervento formativo deve essere trasmesso ad AVEPA tramite la procedura informatica l'elenco definitivo allievi al 30%.

Per gli interventi finalizzati all'accesso alla prova per il rilascio/rinnovo dell'autorizzazione all'acquisto ed utilizzo dei prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti, di cui al DPR n. 290/2001, artt. 25-27, l'elenco definitivo allievi deve essere trasmesso ad AVEPA al superamento del 20% del monte ore di ciascun intervento di base e al più tardi il giorno successivo allo svolgimento della prima lezione di ciascun intervento di aggiornamento.

**4 - Registro presenze**



Ciascun intervento, in presenza e a distanza, deve essere dotato di un apposito "Registro presenze", preventivamente vidimato da AVEPA, nel quale verranno indicati in ordine alfabetico i nominativi dei partecipanti. Il registro dovrà essere articolato in un numero di fogli giornalieri tale da consentire l'apposizione delle firme quotidiane di presenza da parte di ciascun allievo (entrata/uscita, per ciascuna lezione, sia mattina che pomeriggio, nel caso di giornata intera), del tutor e dei relativi docenti.

Allo scopo di assicurare la corretta tenuta del Registro presenze, viene richiesta la presenza al suo interno di uno specifico "Foglio avvertenze" che evidenzia le principali operazioni e regole da eseguire ai fini della regolare registrazione delle informazioni previste.

Il registro, completo di tutte le indicazioni previste, va compilato giorno per giorno a cura del docente che dovrà riportare tutte le informazioni richieste (numero del modulo, argomento della lezione, data, e orario, registrazione delle assenze e di eventuali scostamenti di orario).

Nel registro presenze delle attività informative, preventivamente vidimato da AVEPA, i nominativi di tutti i partecipanti potranno essere invece annotati dal tutor o da altro personale, durante lo svolgimento delle medesime, anche prescindendo dall'ordine alfabetico.

Inoltre, sarà sufficiente l'apposizione delle firme quotidiane di presenza di ciascun allievo solamente all'inizio e alla fine della giornata informativa.

Le assenze devono risultare sempre e comunque registrate all'inizio della lezione, barrando gli appositi spazi firma.

I destinatari degli interventi e gli operatori coinvolti devono prestare particolare attenzione nella compilazione del registro, a tutti gli effetti documento pubblico, in quanto eventuali omissioni o alterazioni potrebbero costituire illeciti penali a norma di legge.

In caso di smarrimento del registro presenze, il soggetto attuatore dovrà darne tempestiva comunicazione all'AVEPA, tramite Posta Elettronica Certificata, mediante formale dichiarazione del legale Rappresentante dell'Ente relativa all'attività svolta (allievi, docenti, ore e giorni), conservando agli atti analoghe dichiarazioni rilasciate dai destinatari e dagli operatori interessati, ai sensi della normativa vigente. La dichiarazione sostitutiva di atto notorio dovrà comprendere la ricostruzione del percorso formativo effettuato.

#### **5 - Conclusione intervento**

A conclusione dell'intervento deve essere presentata ad AVEPA, entro 30 giorni lavorativi, la comunicazione di chiusura dell'intervento.

#### **6 - Sede dell'attività formativa e informativa**

Ferme restando le disposizioni previste ai fini dell'accreditamento degli organismi di formazione, tutte le sedi utilizzate per la realizzazione degli interventi approvati devono risultare adeguate e conformi, in particolare per quanto riguarda il rispetto delle norme vigenti in materia di igiene e sicurezza. Nel caso di uso di sedi non accreditate, lo stesso sarà disciplinato da apposita convenzione d'uso.

#### **7 - Orario**

L'attività didattica non potrà iniziare prima delle ore 8 e terminare oltre le 23.00. L'orario giornaliero non potrà superare le sei ore di lezione in caso di orario continuato o le otto ore di lezione in caso di orario spezzato.

#### **8 - Attestato di frequenza**

L'Attestato di frequenza viene rilasciato dal soggetto attuatore dell'azione formativa e informativa esclusivamente ai soggetti partecipanti che presentano i necessari requisiti, ossia:

- che risultano regolarmente iscritti all'azione formativa/informativa, sulla base degli elenchi allievi notificati agli uffici competenti;
- che hanno frequentato regolarmente le lezioni, ossia almeno il 70% delle ore totali di durata della singola azione formativa /informativa.

L'attestato è considerato valido ai fini del riconoscimento della frequenza dei corsi di formazione previsti come requisiti di ammissibilità alla misura 112 (Pacchetto Giovani).

Il documento redatto sulla base dell'apposito fac-simile, deve riportare la denominazione ed il codice assegnati al corso, la data e la sede di svolgimento, la denominazione per esteso ed il timbro dell'organismo attuatore, l'indicazione del numero di ore e della percentuale di frequenza, la denominazione e la firma del rappresentante abilitato alla sua sottoscrizione (legale rappresentante, responsabile progetto/corso).

### **9 - Responsabile di progetto**

E' la figura responsabile della corretta realizzazione del Progetto, appositamente nominata dal soggetto beneficiario anche ai fini della validazione delle schede azioni (firma) e del conseguente rapporto diretto con gli uffici competenti.

### **10 - Collaborazioni**

Il soggetto richiedente deve assicurare la gestione in proprio delle varie fasi operative connesse con la realizzazione dei corsi, in particolare per quanto riguarda le attività di direzione, coordinamento ed amministrazione. Per gestione in proprio s'intende l'attivazione diretta di tutte le fasi previste nella realizzazione delle azioni formative/informative, attuata attraverso personale dipendente o mediante ricorso ad apposite collaborazioni/prestazioni professionali individuali, senza possibilità di delegare l'attività, in tutto o in parte, a soggetti/organismi terzi.

In funzione di esigenze formative/informative specifiche e dimostrabili, possono essere attivati partenariati con organismi terzi particolarmente qualificati, sotto l'aspetto tecnico-scientifico e/o formativo-didattico, ai fini di ottenere specifici apporti di tipo specialistico, con funzioni diverse dall'attività di direzione, coordinamento e amministrazione.

Gli apporti complessivi delle suddette collaborazioni e/o partenariati non possono superare il 25% della spesa ammessa.

In ogni caso, i suddetti rapporti devono risultare esplicitamente previsti e dichiarati nell'ambito del progetto, nonché supportati da apposita documentazione (comunicazioni provviste di regolare data/protocollo, convenzioni).

Il soggetto attuatore risulta a tutti gli effetti l'unico soggetto responsabile nei confronti dell'amministrazione.

### **11 - Tutoraggio**

Il tutor garantisce un costante coordinamento e supporto operativo ai partecipanti durante l'attività formativa. Garantisce una adeguata presenza in aula, comunque superiore al 25% delle ore di durata dell'azione, documentata mediante l'apposizione della relativa firma nel registro presenze. Il tutor è altresì responsabile della compilazione, nel registro presenze, dei totali giornalieri e progressivi relativi alle presenze degli allievi e alle ore di lezione svolte. In ogni caso, il costo per il tutoraggio potrà risultare ammissibile, sempre che sia assicurata la citata presenza, entro il limite massimo del numero di ore della relativa azione formativa/informativa.

**ALLEGATO TECNICO 3**

**Disposizioni specifiche per gli interventi di tipologia C, finalizzati all'accesso alla prova per il rilascio/rinnovo dell'autorizzazione all'acquisto ed utilizzo dei prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti, di cui al DPR n. 290/2001, artt. 25-27.**

Ai fini del presente bando e sulla base delle Direttive Generali approvate con DGR n. 3306/2004 e successive modifiche e integrazioni, per poter essere riconosciute, ai fini dell'ammissione dei singoli partecipanti alla prova di valutazione di cui all'art. 26 del DPR n. 290/2001, gli interventi di tipologia C devono presentare le caratteristiche ed i requisiti previsti dal presente Allegato tecnico 2.

**1 - Tipologia, durata e articolazione**

La partecipazione agli interventi risulta obbligatoria per ottenere sia il rilascio che il rinnovo dell'autorizzazione all'acquisto ed utilizzo dei prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti (di seguito "Autorizzazione").

Stante la duplice finalità, si distinguono due tipi di interventi:

- intervento di base per il rilascio dell'Autorizzazione con durata di 15 ore;
- intervento di aggiornamento per il rinnovo dell'Autorizzazione con durata di 6 ore.

In relazione alle tematiche da trattare gli interventi devono essere articolati come segue:

1. interventi di base, finalizzati al rilascio dell'Autorizzazione:

con durata totale di 15 ore, articolate in due parti/sezioni:

- 9 ore dedicate agli aspetti tecnico-agronomici,
- 6 ore riguardanti argomenti di carattere igienico-sanitario.

2. interventi di aggiornamento, finalizzati al rinnovo dell'Autorizzazione:

con durata totale di 6 ore, articolate in due parti/sezioni:

- 3 ore dedicate agli aspetti tecnico-agronomici,
- 3 ore riguardanti argomenti di carattere igienico-sanitario.

Ogni intervento deve essere realizzato e concluso in un arco temporale di 45 giorni (data prima lezione-data ultima lezione).

**2 - Riconoscimento**

Il riconoscimento dei singoli interventi avviene mediante l'iscrizione nell'apposito Registro azioni formative – DPR 290/2001 (di seguito "Registro", istituito presso la Direzione Regionale Agroambiente competente dell'applicazione delle Direttive Generali di cui alla DGR 3306/2004 e successive modifiche e integrazioni che ne cura l'aggiornamento.

AVEPA provvede all'istruttoria ed all'approvazione degli interventi nonché all'assegnazione del codice identificativo dell'intervento che deve essere riportato su tutti i documenti relativi all'intervento, rappresentando il riferimento unico di validazione. AVEPA trasmette l'elenco degli interventi finanziati e di quelli ammissibili, anche su supporto informatico e sulla base del report predisposto dalla Direzione Agroambiente, alla Direzione medesima che provvede all'iscrizione al Registro entro 30 giorni dal ricevimento.

A conclusione del progetto ed erogazione del saldo del contributo concesso AVEPA trasmette alla Direzione Agroambiente l'elenco degli interventi realizzati e l'elenco degli interventi non realizzati, anche su supporto informatico e sulla base del report predisposto dalla Direzione Agroambiente. La Direzione Agroambiente provvede ad aggiornare il Registro ed alla revoca dell'iscrizione/riconoscimento degli interventi non realizzati.

Il mancato rispetto di quanto previsto ai paragrafo 1, 4 e 5 può comportare la revoca dell'iscrizione/riconoscimento.

L'attività di controllo è svolta da AVEPA che in caso di mancato rispetto di quanto previsto dal presente Allegato tecnico ne da comunicazione alla Direzione Agroambiente per il seguito di competenza.

**3 - Ambito territoriale di riferimento**

I singoli interventi dovranno essere svolti nell'ambito del territorio della Regione Veneto e hanno preferibilmente una valenza provinciale, anche in funzione delle specifiche esigenze degli utenti interessati.

In ogni caso, i progetti e gli interventi devono risultare coerenti e motivati, anche in termini di obiettivi operativi, in relazione all'effettivo fabbisogno rilevato nell'ambito del contesto socioeconomico e territoriale di riferimento.

**4 - Programma formativo-didattico**

Il programma degli interventi deve assicurare l'acquisizione delle conoscenze necessarie, per l'accesso alla valutazione finale, sia sugli aspetti tecnico-agronomici sia sugli argomenti di carattere igienico-sanitario, con particolare riferimento ai rischi connessi con la detenzione, conservazione, manipolazione ed utilizzazione dei prodotti fitosanitari e dei loro coadiuvanti, le modalità per un corretto uso degli stessi, le relative misure precauzionali da adottare e gli elementi fondamentali per un corretto impiego da un punto di vista sanitario, agricolo ed ambientale (DPR n. 290/2001, art. 26), che riduca al minimo i pericoli per le persone e l'ambiente.

Fermo restando che ciascun intervento (base e aggiornamento) deve essere articolato secondo le parti/sezioni di cui al paragrafo 1, il relativo programma delle lezioni dovrà obbligatoriamente trattare gli argomenti e le competenze previste dalla sotto riportata tabella A, nonché fare esplicito riferimento al percorso di aggiornamento ed ai contenuti previsti dalla "Guida per il corretto impiego dei prodotti fitosanitari" pubblicata dalla Regione.

In ogni caso gli operatori dovranno essere messi in grado di essere pienamente consapevoli dei rischi potenziali per la salute umana e per l'ambiente e di porre in essere le misure più appropriate per ridurli il più possibile.

**TAB A** – Interventi di aggiornamento per l'istruzione e l'addestramento all'impiego dei prodotti fitosanitari (di base e di aggiornamento)

PROGRAMMA MINIMO	
<b>A</b>	<b>PARTE TECNICO-AGRONOMICA E AMBIENTALE</b>
1	Prodotti fitosanitari e coadiuvanti: principali caratteristiche (classificazione, campo e modalità di impiego, modalità d'azione, spettro d'azione e selettività, sostanze attive e formulazioni, autorizzazione all'impiego)
2	Criteri generali di scelta, impiego e conservazione dei p.f.
3	Sistemi e metodi di difesa fitopatologica (tradizionale, integrata, biologica), tecniche agronomiche alternative, il supporto dell'agrometeorologia
4	Metodi e attrezzature per la distribuzione dei p.f.; la manutenzione e revisione delle attrezzature
5	Principali aspetti e problemi connessi con la contaminazione operata dai p.f. (flora, fauna, suoli, acque, catena alimentare)
<b>B</b>	<b>PARTE TOSSICOLOGICO SANITARIA</b>
1	La legislazione in materia di p.f.; la responsabilità nell'impiego dei p.f.; classi di pericolosità; le norme per l'acquisto; il registro dei trattamenti
2	Tossicità dei p.f. ; effetti diretti ed indiretti sulla salute umana, sulla fauna e sull'ambiente
3	L'etichetta dei p.f. e le informazioni contenute; Residui negli alimenti e tempi di carenza
4	Precauzioni e dispositivi di prevenzione per la conservazione e l'impiego dei p.f.; principi di primo soccorso

5	L'impiego delle misure e dei mezzi di protezione e di sicurezza individuali
6	Raccolta e smaltimento dei contenitori e dei p.f. inutilizzati/scaduti; precauzioni di carattere ambientale

Le azioni propedeutiche al rinnovo dell'Autorizzazione hanno come obiettivo l'effettivo aggiornamento dei candidati rispetto alle principali novità legislative, scientifiche, tecniche ed operative intervenute negli ultimi cinque anni, con particolare riferimento agli argomenti indicati.

### **5 - Docenti**

Per garantire un adeguato livello qualitativo delle lezioni, viene richiesto l'impiego di docenti in possesso di:

- idoneo titolo di studio in materie tecnico-agricole (laurea/diploma discipline agrarie) ed in materie igienico-sanitarie (laurea/diploma discipline medico-sanitarie, farmaceutiche, chimico-biologiche, agrarie, alimentazione);

- adeguata preparazione professionale e competenza, in relazione alle materie di insegnamento, con riferimento esplicito al percorso scolastico/formativo e all'esperienza professionale acquisita.

In particolare, i docenti che svolgono le lezioni riguardanti gli aspetti igienico-sanitari dovranno risultare in possesso della specifica competenza tecnico-scientifica, anche in ordine alla vigente normativa, in particolare per quanto riguarda le seguenti materie: tossicologia, antinfortunistica, igiene degli alimenti, igiene ambientale, aspetti legislativi connessi con l'impiego dei prodotti fitosanitari.

Gli stessi potranno essere prioritariamente individuati nell'ambito delle strutture della Regione, nonché delle relative Aziende/Enti e delle AULSS, che provvedono a mettere a disposizione appositi elenchi-docenti e ad autorizzare le partecipazioni richieste compatibilmente con le effettive disponibilità e con le norme vigenti in materia di pubblico impiego.

L'eventuale ricorso ad altre figure di docenti deve garantire, comunque, la medesima professionalità ed esperienza.

Il possesso dei requisiti suddetti dovrà risultare in ogni caso documentabile, ed essere comunque evidenziato nell'ambito del curriculum che dovrà essere acquisito dall'organismo di formazione autorizzato alla realizzazione del corso e tenuto a disposizione per eventuali controlli.

Lo svolgimento del corso con docenti in difetto dei suddetti requisiti comporterà il non riconoscimento delle lezioni interessate.

### **6 - Materiale didattico ed informativo**

Deve essere consegnata ad ogni allievo sin dalla prima lezione del corso (base o aggiornamento) copia della "Guida per il corretto impiego dei prodotti fitosanitari", pubblicata dalla Regione ai fini della presente attività formativa.

Qualora venga utilizzato materiale didattico supplementare copia dello stesso dovrà essere trasmessa ad AVEPA nella fase di conclusione dell'intervento o con la rendicontazione finale.

### **7 - Tipologia di partecipanti**

I corsi sono rivolti agli aventi diritto, di cui al paragrafo 3.2, interessati all'ottenimento dell'Autorizzazione che abbiano comunque superato l'età della scuola dell'obbligo.

I soggetti attuatori sono tenuti a verificare la sussistenza di tale condizione in sede di iscrizione al corso dei singoli partecipanti, anche sulla base dell'apposita dichiarazione rilasciata dai singoli interessati.

### **8 - Attestato di frequenza**

La regolare frequenza dei singoli partecipanti viene documentata sulla base di un Attestato di rilasciato dal soggetto attuatore, anche ai fini della dimostrazione della frequenza obbligatoria per l'ammissione alla prova

di valutazione prevista per l'ottenimento dell'Autorizzazione (almeno all'80% delle ore previste per l'intervento di base - pari a n. 12 ore su 15 - e al 100% delle ore per l'intervento di aggiornamento - pari a n. 6 ore su 6).

L'attestato di frequenza viene rilasciato dal soggetto attuatore dell'intervento esclusivamente ai soggetti partecipanti che presentano i necessari requisiti, ossia:

- che risultano regolarmente iscritti all'azione, sulla base degli elenchi allievi notificati agli uffici competenti all'avvio dell'azione stessa;
- che hanno frequentato regolarmente le lezioni, ossia almeno l'80% delle ore totali di durata dell'intervento base e il 100% delle ore per l'intervento di aggiornamento.

L'Attestato deve riportare tutti i riferimenti previsti dall'apposito modello approvato dalla Regione e contenere comunque il codice e il titolo dell'azione formativa attribuiti ai fini dell'iscrizione al Registro, nonché la denominazione e il timbro del soggetto organizzatore, il nominativo per esteso e la firma del legale rappresentante o del responsabile del corso .

**ALLEGATO TECNICO 4**

**Disposizioni specifiche per i corsi previsti dalla LR n. 19/1999**

(Allegato B alla DGR 28 settembre 1999, n. 3316)

**Caratteristiche minime che devono possedere i corsi di formazione professionale per essere dichiarati idonei a fornire le conoscenze professionali richieste dall'articolo 3 della LR 12 aprile 1999, n. 19. Applicazione dell'articolo 5 della LR 12 Aprile 1999/n. 19.**

**Corsi per soggetti già qualificati (lettera a, comma 1, articolo 5)**

Articolazione della struttura modulare del corso:

modulo 1) normativa comunitaria, nazionale e regionale di regolamentazione del settore orto-floro-vivaistico e delle piante ornamentali;  
normativa fitosanitaria; misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione di organismi nocivi ai vegetali e ai prodotti vegetali;  
normativa sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti.

n. 12 ore di lezione teorica

modulo 2) tecniche colturali; innovazione delle tecnologie colturali;  
commercializzazione dei prodotti.

n. 12 ore di lezione teorica

modulo 3) gestione aziendale, organizzazione aziendale, gestione del personale, nozioni di normativa fiscale, tributaria, commerciale.

n. 12 ore di lezione teorica

modulo 4) visite guidate in azienda del settore;

n. 4 ore di lezione pratica

**Totale ore corso: n. 40**

**Corsi per principianti (lettera b, comma 1, dell'articolo 5)**

Articolazione della struttura modulare del corso:

modulo 1) normativa comunitaria, nazionale e regionale di regolamentazione del settore orto-floro-vivaistico e delle piante ornamentali;  
normativa fitosanitaria; misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione di organismi nocivi ai vegetali e ai prodotti vegetali;  
normativa sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti.

n. 40 ore di lezione (di cui 4 per visite guidate in aziende del settore)

modulo 2) tecniche colturali; innovazione delle tecnologie colturali;  
commercializzazione dei prodotti; norme di qualità

n. 70 ore di lezione ( di cui 8 per visite guidate in aziende del settore)

modulo 3) gestione aziendale; organizzazione aziendale; gestione del personale; normativa fiscale, tributaria, commerciale; normativa in tema di sicurezza sul lavoro, normativa in tema di rifiuti ed imballaggi

n. 40 ore di lezione

**Totale ore corso: n. 150**

**ALLEGATO TECNICO 5**

**Disposizioni specifiche per i corsi previsti dalla LR n. 44/1986 – Legge n. 74/1974**

L'Ente di formazione, per poter avviare i corsi di formazione deve essere in possesso del decreto autorizzativo di cui al punto 2 del paragrafo FASI della circolare regionale prot. n. 46258 del 03.08.2006.

Pertanto, copia del predetto decreto deve essere allegata alla documentazione da inviare ad AVEPA prevista al punto 2 – Avvio dell'intervento – dell'ALLEGATO TECNICO 1.

**Circolare regionale prot. n. 46258 del 03.08.2006**

**Corsi di formazione per operatori pratici di inseminazione artificiale nel settore bovino/equino/suino/cunicolo e avicolo. Modalità Operative.**

**Caratteristiche del corso:**

**a) Enti abilitati (art. 2 della Legge 74/74)**

Sono considerati enti abilitati alla organizzazione di detti corsi gli enti locali, enti di sviluppo, consorzi, cooperative ed istituti e organizzazioni, che esplicano attività in campo zootecnico con particolare riguardo al settore della fecondazione artificiale.

**a) Requisiti dei partecipanti ai corsi (art. 3 legge 74/74):**

1. compimento del 18° anno di età
2. licenza elementare

**b) Durata del corso:**

I corsi devono avere la durata di 3 mesi (art. 2 legge 74/74).

Lo svolgimento delle lezioni deve avere carattere continuativo, senza interruzioni, salvo quelle involontarie o casuali (circ. Min. San. N. 600.8/244/FA/AG3222 del 22/12/1994, punto 3)

**c) Numero ore (sulla base della prassi consolidata):**

- settore bovino, equino e suino:
  - teoria: minimo 80 ore - massimo 100 ore
  - pratica: minimo di 100.
- settore cunicolo e avicolo:
  - teoria: minimo 80 ore – massimo 100 ore
  - pratica: minimo 50 ore.

**d) Frequenza per l'ammissione all'esame finale: minimo 75% delle ore di lezione**

**e) Abilitazione: previo superamento di una prova teorico-pratica.**

**f) Diploma conseguito: diploma di abilitazione.**

**g) Materie trattate (sulla base della prassi consolidata):**

- Anatomia
- Fisiologia
- Patologia ed igiene
- Genetica
- Zootecnia generale



- Zootecnia speciale
- Tecnologie della Fecondazione artificiale
- Legislazione veterinaria
- Esercitazioni pratiche

h) Svolgimento delle esercitazioni pratiche (sulla base della prassi consolidata):

Le esercitazioni pratiche devono essere svolte presso allevamenti della zona e/o presso macelli autorizzati.

i) Docenti

Possono assumere il ruolo di docenti le figure professionali dotate dei seguenti titoli di studio:

- laurea in medicina veterinaria
- laurea in scienza agraria
- diploma di perito agrario o agrotecnico

f) Verifica (art. 2 legge 74/74)

Superamento di una prova teorico-pratica (costituita da un questionario finale di valutazione con domande a risposta multipla), a giudizio di un'apposita Commissione.

In caso di mancato superamento della prova, il percorso formativo dovrà essere ripetuto.

g) Esenzione

Il possesso dei seguenti titoli di studio consente di ritenere assolto l'obbligo delle procedure formative di cui alla L. 74/74:

Laurea in Medicina Veterinaria.

**FASI:**

- 1) Invio formale della proposta del corso di formazione (**vedi modello allegato**) da parte dell'ente abilitato all'effettuazione dei corsi, alla scrivente Unità di Progetto.
- 2) Una volta valutata la validità del corso, la scrivente Unità di Progetto Sanità Animale ed Igiene alimentare, rilascerà un decreto autorizzativo, a seguito del quale è possibile dare inizio al corso medesimo.
- 3) Prima dell'inizio del corso dovrà essere trasmesso, alla scrivente Struttura Regionale, il calendario dettagliato del corso.
- 3) Circa un mese prima della fine del corso, l'ente dovrà richiedere alla scrivente Struttura Regionale, l'emissione del decreto di nomina della Commissione Esaminatrice dei partecipanti al corso.

Ai sensi dell'art. 7 comma 2 della L. R. 44/86, la Commissione deve essere composta:

- dal dirigente dell'Unità di progetto sanità animale e Igiene alimentare, o da un suo delegato con qualifica non inferiore a dirigente regionale, con funzione di presidente;
- da un rappresentante dell'Ordine dei medici veterinari della provincia nel cui ambito si svolge l'esame di idoneità;
- da un dipendente della Direzione politiche agroambientali e servizi per l'agricoltura con qualifica non inferiore a funzionario;
- da un rappresentante dell'ente organizzatore del corso per operatore pratico di fecondazione artificiale;
- da un rappresentante delle Associazioni provinciali allevatori della Regione, designato unitariamente dalle stesse.

4) Una volta superata la prova finale, con esito favorevole, verrà rilasciato ai partecipanti un attestato di idoneità, che deve riportare i seguenti dati:

- intestazione dell'ente organizzatore e logo della Regione Veneto;
- la dicitura "IL PRESIDENTE Viste la legge n. 74 dell'11-03-1974, la Legge n. 30 del 15-01-1991, la Legge Regionale n. 44 del 28-08-1986 e il Decreto Ministeriale del 19-07-2000, n. 403; visti i verbali dei lavori della Commissione di cui all'art. 7 della Legge Regionale n. 44 del 28-08-1986, nominata con il

Rilascio decreto autorizzativo all'effettuazione del corso	60 gg. Dal ricevimento della domanda
Rilascio decreto di nomina commissione esaminatrice	30 gg. Dal ricevimento della domanda

Decreto del Presidente della Giunta Regionale del Veneto n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_; visto il decreto dell'Unità di Progetto Sanità Animale e Igiene Alimentare autorizzativo del presente corso, n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_.  
ATTESTA"

- nome e cognome del partecipante
- luogo e data di nascita del partecipante
- residenza del partecipante
- la dicitura "ha frequentato il Corso di formazione per operatori pratici di inseminazione artificiale in ambito animale, di cui all'art. 2 della L. n. 74 del 11-03-1974 ed organizzato dall'ente \_\_\_\_\_ ed ha superato con esito favorevole gli esami teorici-pratici, risultando, pertanto, IDONEO, ad eseguire la pratica di fecondazione artificiale della specie \_\_\_\_\_".
- Luogo e data
- Firma del presidente della commissione.
- Firma del legale rappresentante/titolare dell'ente organizzatore.

#### **ORGANO COMPETENTE E TERMINI PER IL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO AI SENSI DELL'ART. 4 DELLA L. 241/90.**

##### 1) Organo Competente

L'organo competente in materia di autorizzazione ai corsi di formazione per operatori pratici di inseminazione artificiale è:

**Regione del Veneto**

**Unità di Progetto Sanità Animale ed Igiene alimentare**

**Servizio Sanità Animale Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche**

**Ufficio igiene zootecnica e delle produzioni animali**

**Dorsoduro 3493 -30125 VENEZIA**

**Tel. 041/2791304-340-1305**

**Fax. 041/2791330-1374**

e-mail: [serena.munaretto@regione.veneto.it](mailto:serena.munaretto@regione.veneto.it)

sito web: [www.regione.veneto.it](http://www.regione.veneto.it)

##### 2) Termini per il procedimento

<b>Autorizzazione all'esercizio della pratica di fecondazione artificiale delle specie bovina, equina, suina, cunicola e avicola da parte di operatori pratici. Modalità operative.</b>
---

L'esercizio della pratica di fecondazione artificiale da parte degli operatori che hanno superato il corso, è subordinata al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio della pratica di fecondazione artificiale ed iscrizione al Registro Regionale (che prevede l'assegnazione di un codice univoco nazionale) da parte dell'Azienda ULSS competente nel territorio di residenza dell'operatore medesimo.

**Allegato: proposta del corso di formazione**

Marca da bollo del valore corrente
---

**SPETT.LE  
REGIONE DEL VENETO  
UNITA' DI PROGETTO SANITA' ANIMALE ED  
IGIENE ALIMENTARE  
Ufficio Igiene zootecnica e delle produzioni animali  
DORSODURO 3493  
30125 VENEZIA**

**Oggetto: Legge 11 marzo 1974, n. 74. Richiesta di autorizzazione alla effettuazione di un corso di formazione per operatori pratici di inseminazione artificiale**

Il sottoscritto \_\_\_\_\_ C.F. \_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_  
il \_\_\_\_\_ residente a \_\_\_\_\_ (\_\_\_\_) in qualità del legale rappresentante/titolare  
dell'ente/Cooperativa \_\_\_\_\_ (Cod. Fisc./P.IVA) con sede legale  
in \_\_\_\_\_ Tel. \_\_\_\_\_ Fax \_\_\_\_\_ indirizzo  
e-mail \_\_\_\_\_, con la presente

**CHIEDE**

l'autorizzazione ad effettuare il corso per operatori pratici di fecondazione artificiale settore \_\_\_\_\_.

Il corso è destinato agli allevatori della/e provincia/e di \_\_\_\_\_ ed è  
quantificato in n. \_\_\_\_\_ partecipanti.

Le lezioni teoriche verranno tenute presso la/le sede/i  
di \_\_\_\_\_.

Le lezioni pratiche verranno tenute presso la/le sede/i  
di \_\_\_\_\_.

Il coordinatore del corso è il Dr/Sig. \_\_\_\_\_

Programma del corso:

<b>MATERIA (Specificare il contenuto del programma)</b>	<b>DOCENTE: Cognome, Nome, Titolo di Studio, professione</b>	<b>ORE</b>
ANATOMIA:		

FISIOLOGIA:		
PATOLOGIA ED IGIENE :		
GENETICA:		
ZOOTECNIA GENERALE:		
ZOOTECNIA SPECIALE:		
TECNOLOGIE DELLA FECONDAZIONE ARTIFICIALE:		
LEGISLAZIONE VETERINARIA:		
ALTRO:		
ESERCITAZIONI PRATICHE:		
	<b>TOTALE ORE</b>	

**Si allegano:**

- curriculum vitae dei docenti indicati.
- n. 2 marche da bollo da €16.00 per le notifiche dei decreti autorizzativi.

Distinti saluti.

Data \_\_\_\_\_

Timbro e firma

\_\_\_\_\_

Ai sensi dell'art. 38, comma 3, del DPR n. 445/2000, la firma è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto, ovvero sottoscritta ed inviata, insieme alla fotocopia non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'Ufficio competente.

Informativa ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 196/2003: i dati acquisiti saranno utilizzati esclusivamente per il procedimento amministrativo in corso ed i dati personali raccolti saranno oggetto di pubblicazione sul sito della Regione Veneto secondo quanto disposto dalla vigente legislazione. L'interessato ha diritto di esercitare i diritti specifici di cui all'art. 7 del D.Lgs. 196/2003.

**MISURA 114 – UTILIZZO DEI SERVIZI DI CONSULENZA****AZIONE 1 – Servizi di consulenza agricola rivolti agli imprenditori agricoli****1. DESCRIZIONE DELL’AZIONE****1.1 Descrizione generale**

I servizi di consulenza di cui alla presente azione assistono gli imprenditori agricoli nella valutazione del rendimento della loro azienda e nella scelta dei miglioramenti da apportare compatibilmente con i criteri di gestione obbligatori, le buone condizioni agronomiche ed ambientali e la sicurezza sul lavoro, al fine di aumentare la competitività del settore agricolo e garantire la salvaguardia dell’ambiente e dello spazio rurale. Gli interventi dell’azione sono indirizzati al settore agricolo e vertono su tematiche riguardanti l’obiettivo “competitività del settore agricolo e forestale” (asse 1) e l’obiettivo “gestione del territorio e ambiente” (asse 2).

**1.2 Obiettivi**

I principali obiettivi dell’azione sono i seguenti:

- promuovere la crescita culturale, imprenditoriale e professionale degli imprenditori agricoli;
- far crescere la consapevolezza sul ruolo dei medesimi verso le richieste dei consumatori e della società in tema di qualità dei prodotti, sicurezza alimentare, salvaguardia del paesaggio e della biodiversità e protezione dell’ambiente;
- accrescere le competenze strategiche, organizzative e gestionali degli imprenditori agricoli;
- diffondere le conoscenze sulle norme obbligatorie in materia di ambiente, sanità pubblica, salute delle piante e degli animali, benessere degli animali, buone condizioni agronomiche ed ambientali e sicurezza sul lavoro;
- diffondere le conoscenze in materia di cambiamenti climatici e mitigazione dei relativi effetti.

**1.3 Ambito territoriale**

Gli interventi possono essere realizzati sull’intero territorio regionale.

**2. SOGGETTI RICHIEDENTI**

I soggetti richiedenti devono possedere, al momento della presentazione della domanda, tutti i seguenti requisiti:

- a) essere imprenditore agricolo ai sensi dell’articolo 2135 del codice civile;
- b) essere titolare o legale rappresentante di un’impresa iscritta al Registro delle Imprese della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura;
- c) essere iscritto all’Anagrafe del Settore Primario della Regione del Veneto.

Ciascun soggetto richiedente identificato mediante il Codice Unico di Identificazione delle aziende agricole (CUAA) può presentare una unica domanda di contributo.

**3. INTERVENTI AMMISSIBILI****3.1. Tipi di interventi**

Sono ammissibili a contributo i servizi di consulenza agricola sugli ambiti di applicazione di seguito descritti, diversamente declinati in funzione degli obiettivi, dei livelli della consulenza e delle caratteristiche dell’azienda beneficiaria:

- a) Ambiti di applicazione comunque obbligatori:
  - criteri di gestione obbligatori e buone condizioni agronomiche ed ambientali di cui agli articoli 5 e 6 e agli allegati II e III del regolamento (CE) n. 73/2009;
  - requisiti in materia di sicurezza sul lavoro prescritti dalla normativa comunitaria.
- b) Ambiti di applicazione facoltativi “nuovi standard”, quali ad esempio:
  - ambiente;
  - sanità pubblica, salute delle piante e degli animali;
  - benessere degli animali;
  - buone condizioni agronomiche e ambientali;
  - sicurezza sul lavoro.

- c) Ambiti di applicazione facoltativi finalizzati al raggiungimento degli obiettivi previsti dalle “nuove sfide”:
- tecniche di mitigazione degli effetti negativi dei cambiamenti climatici (pratiche di gestione del suolo, uso razionale dei concimi azotati, modificazione dell’uso del suolo, imboschimenti, salvaguardia della biodiversità, etc.);
  - qualità dei prodotti e certificazione ambientale;
  - miglioramento dell’efficienza energetica (risparmio energetico e produzione di energia da fonti rinnovabili);
  - gestione sostenibile d’impresa (presenza sul mercato, vendita diretta, marketing e logistica, etc.);
  - innovazione e trasferimento tecnologico e ICT.

Possono essere previsti due livelli di consulenza, in funzione degli ambiti di applicazione:

- consulenza base che comprende tutti gli ambiti del gruppo a);
- consulenza avanzata che comprende tutti gli ambiti del gruppo a) più un ambito del gruppo b) o del gruppo c).

Le consulenze avanzate vengono classificate in funzione dell’ambito di applicazione.

### **3.2 Spese ammissibili**

Sono ammissibili a finanziamento i costi sostenuti dal beneficiario, successivamente alla data di pubblicazione del provvedimento di finanziabilità sul BUR del Veneto, per l’utilizzo di servizi di consulenza agricola erogati esclusivamente dagli organismi di consulenza riconosciuti dalla Regione del Veneto.

L’IVA non costituisce spesa ammissibile.

### **3.3. Limiti e condizioni**

L’agevolazione prevista è considerata incompatibile e non cumulabile con ulteriori e analoghi aiuti erogati ai sensi di altre normative comunitarie, nazionali o regionali; ad essa si applicano le condizioni previste dagli Orientamenti comunitari per gli aiuti di stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013.

Al fine di garantire la necessaria demarcazione tra OCM per il settore ortofrutta e PSR, quest’ultimo, di norma, interviene per le imprese aderenti alle Organizzazioni Produttori OP, in maniera esclusiva solo per la consulenza di base.

Altresì, per le imprese aderenti alle OP ortofrutta, ma che operano anche in altri settori (es, carne, latte, ecc) è ammessa la consulenza avanzata in ambiti e argomenti riferibili specificatamente ai medesimi settori. Le imprese aderenti alle OP ortofrutta, non sussistendo sovrapposizioni tra PSR e OCM, potranno richiedere la consulenza avanzata per lo specifico ambito “sicurezza sul lavoro”

Quanto sopra è applicabile anche al settore miele/apicoltura

Il soggetto fornitore della consulenza non potrà esercitare per il medesimo soggetto richiedente attività formativa individuale svolta nell’ambito dell’azione 3 della misura 111.

## **4. PIANIFICAZIONE FINANZIARIA**

### **4.1 Importo messo a bando**

L’importo messo a bando è pari a €3.000.000,00.

Per il finanziamento delle domande ammissibili presentate da soggetti richiedenti con aziende ricadenti in zone montane è prevista una riserva di fondi, corrispondente al 25% della dotazione finanziaria.

### **4.2 Livello ed entità dell’aiuto**

Il livello di aiuto è pari all’80% della spesa ammissibile.

### **4.3 Limiti di intervento e di spesa**

L’importo massimo di spesa e contributo ammissibile, per ciascuna consulenza è il seguente:

Livello di consulenza	Spesa ammissibile (€)	Contributo ammissibile (€)
Consulenza base (1 visita aziendale intermedia)	1.500,00	1.200,00

Consulenza base e consulenza avanzata (2 visite aziendali intermedie)	1.875,00	1.500,00
---	----------	----------

Ogni domanda di contributo dà diritto all'erogazione di una consulenza.

L'aiuto potrà essere concesso:

- fino ad un massimo di tre volte per ciascuna azienda agricola nel periodo di programmazione 2007-2013;
- solo in anni solari diversi e senza alcuna sovrapposizione dei periodi di erogazione delle diverse consulenze;
- per l'utilizzo di consulenze su argomenti differenti.

L'erogazione dell'aiuto al beneficiario è prevista esclusivamente in un'unica soluzione a saldo.

#### **4.4 Termini e scadenze per l'esecuzione**

La consulenza deve essere erogata entro e non oltre il 31 maggio 2015.

### **5. CRITERI DI SELEZIONE**

#### **5.1 Priorità e punteggi**

E' prevista la formazione di due graduatorie regionali:

a) **ZONE MONTANE** (condizione di priorità). In questa graduatoria vengono inserite le domande ammissibili presentate da soggetti richiedenti le cui aziende hanno almeno il 51% della superficie agricola totale regionale (SAT) ricadente in zone montane del territorio regionale del Veneto, indicate nell'allegato 6 al PSR.

Le domande vengono finanziate sulla base della posizione assunta in graduatoria, fino ad esaurimento dell'importo previsto dal bando per le zone montane.

b) **ALTRE ZONE**. In questa graduatoria vengono inserite tutte le altre domande ammissibili.

Le eventuali risorse finanziarie non utilizzate per carenza di domande ammissibili nell'ambito di una graduatoria, sono destinate al finanziamento delle domande collocate in posizione utile nell'altra.

Le due graduatorie vengono predisposte sulla base di punteggi attribuiti in funzione delle seguenti condizioni di priorità:

A. Condizioni soggettive

ELEMENTO DI PRIORITA'	Indicatore	PUNTI
a1) Professionalità dell'Imprenditore	Imprenditore agricolo professionale (IAP) o in alternativa Iscrizione ai ruoli agricoli dell'INPS	Punti 5
a2) Età e sesso	Imprenditore di età inferiore a 40 anni e/o donna	Punti 3

B. Condizioni oggettive

ELEMENTO DI PRIORITA'	Indicatore	PUNTI
b1) Rilevanza dell'intervento di consulenza	Azienda ubicata in zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola	Punti 5
b2) Dimensione degli interventi finanziari	Impresa beneficiaria di pagamenti diretti superiori a € 15.000,00	Punti 2

In ciascuna graduatoria sono attribuibili tutti i punteggi disponibili; il punteggio massimo è pari a 15.

Il punteggio deve essere indicato nella domanda di contributo da parte del soggetto richiedente.

I soggetti richiedenti che intendono beneficiare della condizione di priorità riservata agli imprenditori agricoli professionali (IAP), devono possedere, al momento della presentazione della domanda e in aggiunta a quanto previsto al punto 2 lettere a), b) e c), il requisito di imprenditore agricolo professionale (IAP) di cui al Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 99. La medesima priorità potrà parimenti essere riconosciuta al richiedente che compri la propria iscrizione quale imprenditore ai ruoli previdenziali agricoli presso l'INPS, al momento della presentazione della domanda.

I soggetti richiedenti che intendono beneficiare della condizione di priorità a2), devono possedere, al

momento della presentazione della domanda e in aggiunta ai requisiti di cui al punto 2 lettere a), b) e c), l'ulteriore requisito di non avere ancora compiuti i 40 anni di età.

Per l'attribuzione del punteggio riservato ai giovani imprenditori e/o donne imprenditrici, in caso di società di capitali, il requisito dell'età e/o quello di essere una donna imprenditrice deve essere posseduto dal legale rappresentante della società.

Nel caso di società di persone o cooperative agricole, il requisito deve essere posseduto da uno dei soci.

Per l'attribuzione del punteggio riservato alle aziende ubicate in zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola, le imprese devono avere almeno il 51% della superficie agricola totale regionale (SAT) ricadente in zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola, definite con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 62 del 17 maggio 2006 (BURV n. 55 del 20 giugno 2006) e così individuate:

- l'intero territorio dei 100 comuni dell'alta pianura veneta, designato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 62 del 17 maggio 2006 (BURV n. 55 del 20 giugno 2006);
- l'intero territorio del Bacino scolante in Laguna di Venezia, delimitato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 23 del 7 maggio 2003 (BURV n. 53 del 3 giugno 2003);
- l'intero territorio della Provincia di Rovigo e del Comune di Cavarzere (VE), designati con Decreto Legislativo n. 152/2006;
- i comuni individuati con DGR 2684 dell'11/09/2007.

Per l'attribuzione del punteggio riservato alle imprese beneficiarie di pagamenti diretti superiori a 15.000 euro, tali pagamenti devono essere stati corrisposti nell'ambito dei regimi di sostegno elencati nell'allegato I del Reg. (CE) n. 79/2003 e successive modifiche ed integrazioni, e con riferimento alla domanda unica presentata nell'anno 2011.

### **5.2. Condizioni ed elementi di preferenza**

In caso di parità di punteggio complessivo, sarà data preferenza alla domanda in base ai seguenti elementi:

ELEMENTO DI PREFERENZA	Indicatore	ORDINE
Età anagrafica	Giorno, mese, anno di nascita	Decrescente

Nel caso di società di persone o cooperative agricole, la domanda viene inserita in graduatoria sulla base della data di nascita del socio più giovane.

## **6. DISPOSIZIONI E PRESCRIZIONI OPERATIVE SPECIFICHE**

### **6.1. Organismi di consulenza**

Per scegliere l'organismo di consulenza al quale rivolgersi per l'erogazione del servizio, ciascun beneficiario deve fare esclusivo riferimento all'elenco degli organismi di consulenza - sezione agricola, riconosciuti dalla Regione e che sarà notificato dall'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA), contestualmente alla comunicazione di finanziabilità della domanda, o che sarà reso disponibile sul sito internet della Giunta Regionale del Veneto ([www.regione.veneto.it](http://www.regione.veneto.it)) e di AVEPA ([www.avepa.it](http://www.avepa.it)), prestando attenzione anche ai successivi aggiornamenti del medesimo elenco.

La scelta dell'organismo di consulenza e il relativo incarico ad erogare i servizi di consulenza previsti dovranno essere formalizzati mediante la sottoscrizione di un apposito contratto di consulenza aziendale da parte del beneficiario e del legale rappresentante dell'organismo di consulenza.

### **6.2. Servizi di consulenza**

Per "servizio di consulenza" s'intende l'insieme di prestazioni tecnico-professionali, erogate mediante: visite aziendali, sportelli tecnici, riunioni, contatti, predisposizione di piani ed elaborati tecnici, ecc., che l'organismo di consulenza s'impegna ad erogare ad un beneficiario, sulla base di un contratto sottoscritto tra le parti e con riferimento ad una domanda di sostegno.

Il contratto di consulenza da sottoscrivere entro la data di avvio della consulenza è redatto secondo la modulistica predisposta da AVEPA e prevede, in particolare, l'individuazione delle problematiche aziendali, gli obiettivi operativi della consulenza, numero e tipologia delle prestazioni programmate, termini e modalità di pagamento del corrispettivo.



Almeno 10 giorni prima dell'inizio della consulenza (visita d'ingresso), dovrà essere inviata allo sportello Unico competente per il territorio e responsabile dell'istruttoria, copia del contratto di consulenza sottoscritto dal beneficiario e dall'Organismo di Consulenza.

Ai fini del presente bando, il servizio di consulenza aziendale deve prevedere l'esecuzione delle seguenti prestazioni minime obbligatorie:

- a) "Verifica d'ingresso" presso l'azienda del beneficiario: deve comprendere la situazione della medesima rispetto agli ambiti oggetto della consulenza e comunque con riferimento a tutti i campi obbligatori e con compilazione della relativa lista di controllo (check list); la verifica deve essere effettuata entro e non oltre 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BUR del Decreto di finanziabilità della domanda di contributo.
- b) Contatti personali (visite aziendali, colloqui personali presso gli sportelli tecnici, uso di posta elettronica o di area riservata di siti internet ecc.) o "in gruppo ristretto", con massimo 8 beneficiari interessati a problemi analoghi, presso l'azienda di uno dei beneficiari o presso gli sportelli tecnici: almeno 3 per azienda.
- c) Consegna di documentazione informativa riguardante l'ambito di intervento della consulenza (almeno un documento) e/o di un elaborato tecnico personalizzato per azienda (simulazioni, calcoli di convenienza economica, bilanci e piani d'intervento).
- d) Due verifiche intermedie in azienda per monitorare lo stato di conseguimento degli obiettivi.  
In caso di consulenza di base, potrà essere prevista nella domanda di aiuto l'effettuazione di una sola verifica aziendale intermedia con la corrispondente riduzione degli importi di spesa ammissibile e contributo come indicato al precedente punto 4.3 "Limiti di intervento e di spesa".
- e) "Verifica finale" presso l'azienda del beneficiario comprendente almeno la situazione della medesima riferita a tutti gli ambiti oggetto della consulenza.

In occasione di ciascuna verifica aziendale prevista (iniziale, intermedia/e e finale) dovrà essere inviata, allo Sportello Unico Agricolo competente per il territorio, una comunicazione tramite fax con la quale saranno comunicati la data e l'orario di svolgimento della verifica. La comunicazione dovrà pervenire almeno 3 giorni lavorativi antecedenti lo svolgimento di ogni verifica aziendale.

Per le trasmissioni delle istanze, dal 1° luglio 2013 si applicano gli adempimenti di cui agli artt. 4, 5 e 6 del D.L. 18/10/2012 n. 179 convertito in legge 17/12/2012 n. 221. Dette disposizioni hanno indicato nella posta elettronica certificata il canale unico nazionale a rilevanza giuridica per le comunicazioni e presentazioni di istanze tra Amministrazioni Pubbliche e tra Amministrazioni, cittadini ed imprese.

Durante le verifiche aziendali saranno compilate le liste di controllo che devono essere sottoscritte da parte del beneficiario e dell'operatore interessato e conservate in azienda.

AVEPA adotta disposizioni specifiche ai fini della verifica della compilazione delle liste di controllo in azienda da parte dell'operatore.

Nell'esecuzione delle prestazioni di consulenza, gli organismi riconosciuti, oltre a propria documentazione e ausili tecnici, devono avvalersi di strumenti e supporti (vademecum, schede informative, manuali tecnici, check-list, ecc.) relativi ad iniziative ed esperienze recentemente realizzate dagli enti strumentali della Regione del Veneto.

L'operatore deve inoltre provvedere a compilare, per ciascun beneficiario, una "scheda aziendale" che riporti per ciascuna prestazione erogata: data, orario e tipologia della prestazione, contenuti oggetto della prestazione e relativi aspetti particolari che sono stati esaminati; la scheda aziendale deve essere sottoscritta, in corrispondenza di ciascuna prestazione, da parte del beneficiario e dell'operatore interessato.

La scheda aziendale deve essere conservata in azienda e resa disponibile per gli eventuali controlli.

Al termine dell'attività vanno trasmessi ad Avepa: la scheda aziendale e la documentazione relativa alla rendicontazione.

L'organismo di consulenza è tenuto a registrare in archivi informatizzati tutte le notizie contenute nelle schede aziendali dei propri utenti e a trasmettere i dati necessari per l'attività di monitoraggio della misura, nei tempi e con le modalità che verranno successivamente comunicate.

Gli organismi di consulenza e ciascun operatore impiegato nell'attività di consulenza devono garantire la riservatezza delle informazioni acquisite durante lo svolgimento del servizio e riguardanti le aziende

beneficiarie; particolare attenzione, pertanto, deve essere prestata alla progettazione e gestione dei sistemi di archiviazione dei dati e agli strumenti e modalità di esecuzione dell'attività (soprattutto: internet, incontri "in gruppo ristretto", ecc.).

Durante l'erogazione delle prestazioni di consulenza aziendale, ciascun operatore non può svolgere, nei riguardi dell'impresa agricola beneficiaria, alcuna attività estranea a quella prevista dalla misura, con particolare riferimento alle seguenti:

- promozione e marketing di prodotti e servizi per l'agricoltura;
- altre attività di consulenza e assistenza tecnica;
- attività che rivestono carattere continuativo o periodico e connesse con le normali spese di funzionamento dell'impresa (consulenza fiscale ordinaria, servizi regolari di consulenza legale, spese di pubblicità, ecc.).

In aggiunta agli obblighi relativi al mantenimento dei requisiti minimi d'idoneità, gli organismi di consulenza devono svolgere il servizio di consulenza aziendale in modo conforme agli obblighi previsti dal presente bando e dalle disposizioni specifiche adottate da AVEPA.

L'eventuale accertamento, nel corso dell'attività di controllo eseguita da parte di AVEPA nei riguardi dei soggetti beneficiari, di irregolarità e non conformità con le prescrizioni stabilite per l'erogazione dei servizi di consulenza aziendale, determina, in relazione all'imputabilità dell'inadempimento, la revoca del contributo nei confronti del beneficiario e/o l'avvio, da parte della Regione, della procedura di revoca del riconoscimento.

### **6.3 Presentazione della domanda**

Ciascun soggetto richiedente con superficie agricola totale aziendale ricadente nel territorio di più regioni e province autonome può presentare un'unica domanda di contributo presso la Regione o Provincia autonoma nel cui territorio è ubicata la sede legale dell'azienda.

Al fine di accedere agli aiuti previsti dalla presente misura, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto entro i termini stabiliti dal presente bando e secondo le modalità previste dal documento di Indirizzi procedurali di cui all'Allegato A alla DGR n. 1499/2011 e s.m.i., con allegata la seguente documentazione:

1. copia del documento d'identità in corso di validità, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'articolo 38 del DPR n. 445/2000;
2. scheda richiesta punteggio (contenuta nel modello di domanda);
3. dichiarazione specifica di misura (contenuta nel modello di domanda) attestante:
  - a. l'impegno ad utilizzare i servizi di consulenza erogati, solo ed esclusivamente, da parte degli organismi di consulenza riconosciuti dalla Regione del Veneto;
  - b. il divieto di cumulare questa azione con quella prevista dall'azione 2 della misura 114;
  - c. che il soggetto fornitore della consulenza non potrà esercitare per il medesimo soggetto richiedente attività formativa individuale svolta nell'ambito dell'azione 3 della misura 111;
  - d. che l'agevolazione prevista è considerata incompatibile e non cumulabile con ulteriori e analoghi aiuti erogati ai sensi di altre normative comunitarie, nazionali o regionali;
  - e. che a questa misura si applicano le condizioni previste dagli orientamenti comunitari per gli aiuti di stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013.
4. documentazione comprovante il punteggio richiesto.

I documenti sopraelencati sono considerati documenti essenziali e pertanto la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda stessa.

### **6.4 Documentazione per la rendicontazione degli interventi**

Ai fini del pagamento del saldo del contributo il beneficiario dovrà presentare la domanda di pagamento con allegata la seguente documentazione:

1. elenco della documentazione a giustificazione della spesa sostenuta (secondo la modulistica e le modalità previste da AVEPA);

2. copia dei giustificativi di pagamento;
3. copia della scheda aziendale (secondo la modulistica e le modalità previste da AVEPA);
4. dichiarazioni relative ad impegni ed obblighi previsti dalla specifica misura.

AVEPA avrà cura di predisporre e inviare ad ogni singolo beneficiario, la modulistica, le modalità e i termini temporali per la presentazione della domanda di pagamento..

**MISURA 133: ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E PROMOZIONE****1. DESCRIZIONE DELLA MISURA****1.1. Descrizione generale**

La misura prevede la realizzazione di progetti di promozione e informazione, che consistono in una serie articolata e strutturata di azioni ed iniziative orientate all'incentivazione di attività di informazione ai consumatori, di promozione dei prodotti agricoli e dei prodotti alimentari di qualità ottenuti nel territorio regionale, al fine di incrementare e valorizzare gli aspetti economici e commerciali delle singole produzioni.

Le iniziative di cui al presente bando sono articolate in:

- a) *Attività di informazione*
- b) *Attività promozionali a carattere pubblicitario.*

**1.2 Obiettivi**

Gli obiettivi che si intendono perseguire sono i seguenti:

- valorizzare i prodotti agricoli e agroalimentari di qualità ottenuti nel Veneto,
- promuoverne l'immagine nei confronti dei consumatori e degli operatori economici,
- garantire ai consumatori un'adeguata informazione,
- promuovere la conoscenza dei prodotti della regione, particolarmente in termini di qualità, caratteristiche nutrizionali, sicurezza, metodi di produzione, sistemi di etichettatura e rintracciabilità,
- accrescere la conoscenza del sistema di certificazione Qualità Verificata di cui alla legge regionale 12/2001;
- accrescere la conoscenza dei prodotti tipici e dell'enogastronomia del territorio regionale, sviluppando l'integrazione delle attività agricole e agroalimentari con quelle turistiche.

**1.3 Ambito territoriale e settori di applicazione**

La presente misura si applica nell'intero territorio regionale.

La misura è riservata ai prodotti conformi a sistemi di qualità riconosciuti dagli Stati membri di cui all'articolo 22, paragrafo 2 del Regolamento (CE) n. 1974/2006 e, nel caso specifico, fanno riferimento alle attività di certificazione "Qualità verificata" di cui ai disciplinari di produzione dei seguenti settori produttivi:

- settore zootecnia da carne;
- settore lattiero caseario latte alimentare;
- settore orticolo e frutticolo.

I disciplinari di produzione sono quelli approvati dalla Giunta regionale e le domande di adesione devono essere state inoltrate alla Giunta regionale per l'anno in corso.

**2. SOGGETTI RICHIEDENTI**

Sono ammessi a beneficiare degli aiuti di cui al presente bando i seguenti soggetti associativi:

- organismi associativi (associazioni di produttori riconosciute ai sensi della vigente normativa, cooperative agricole e loro consorzi), aventi sede nel territorio regionale, costituiti anteriormente alla data del presente bando, che raggruppano operatori che partecipano attivamente ai sistemi di qualità a marchio regionale "Qualità Verificata" (Legge Regionale n. 12/2001 "Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli e agroalimentari di qualità" e successive modifiche ed integrazioni), ai sensi della Decisione della Commissione Europea di compatibilità con il mercato comune: Aiuto di Stato n. 423/2001 – Italia Veneto.

**3. INTERVENTI AMMISSIBILI****4.1 Tipo di azioni**

Possono essere oggetto di sostegno con il presente bando i progetti di informazione e promozione che ricomprendono uno o più degli interventi di seguito elencati – distintamente - per ciascuna delle attività previste dalla Misura - realizzati esclusivamente sul mercato interno, relativi ai soli settori sopra indicati a marchio regionale “Qualità Verificata” di cui alla legge regionale n. 12/2001 “Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli e agroalimentari di qualità” e successive modificazioni ed integrazioni.

*Attività a carattere informativo:* riguardanti iniziative finalizzate ad accrescere il livello di conoscenza dei prodotti da parte dei consumatori, mettendone in rilievo le caratteristiche e i vantaggi in termini di proprietà alimentari, sicurezza, metodi di produzione, aspetti nutrizionali e sanitari, storico-tradizionali ed enogastronomici;

*Attività di promozione:* le azioni pubblicitarie concernenti iniziative intese a indurre i consumatori all'acquisto di un determinato prodotto, compreso il materiale divulgativo distribuito direttamente ai consumatori allo stesso scopo e le azioni pubblicitarie realizzate nei punti di vendita.

#### **4. CRITERI DI AMMISSIBILITÀ**

Le misure di sostegno all'informazione e promozione sono consentite esclusivamente per i prodotti di qualità a marchio regionale “Qualità Verificata” (Legge Regionale n. 12/2001 “Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli e agroalimentari di qualità” e successive modifiche ed integrazioni), ai sensi della Decisione della Commissione Europea di compatibilità con il mercato comune: Aiuto di Stato n. 423/2001 – Italia Veneto, per i quali sono stati già approvati dalla Giunta Regionale i disciplinari di produzione e secondo i criteri stabiliti dal Regolamento (CE) n. 1974/2006 - elencati nella scheda della Misura 132 “Partecipazione a sistemi di qualità alimentare” del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013.

Ai fini della presente deliberazione i soggetti richiedenti presentano un Progetto autonomo, definito come il piano delle attività di sola informazione e di informazione e promozione, previste dal presente bando realizzato autonomamente dall'organismo associativo di ciascuno dei settori considerati (carne, latte alimentare e ortofrutticolo).

Nel caso in cui la procedura EU PILOT/5551/13/AGRI di cui alla nota della Commissione Europea AGRI M.3 NGM 13-500 Ares del 18/9/2013 per mancata applicazione del reg. (CE) n. 1760/2000 relativo all'etichettatura della carne non si chiuda positivamente, i progetti relativi a tale settore presentati nell'ambito del bando non potranno essere considerati ammissibili.

#### **5. LIMITI, CONDIZIONI, IMPEGNI E PRESCRIZIONI OPERATIVE**

I Progetti proposti dai richiedenti saranno esaminati alla luce delle norme comunitarie in materia di aiuti di Stato, nonché in materia di marchi regionali di qualità, attenendosi ai documenti di seguito indicati; ciò anche al fine di non determinare condizioni che possano violare il principio della concorrenza o della libera circolazione delle merci.

In particolare, si fa riferimento agli orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013 (2006/C 319/01), ed in particolare al sottocapitolo VI. D. riguardante “Aiuti alla pubblicità dei prodotti agricoli”.

In ragione delle norme sopra citate, sono assolutamente escluse dagli aiuti le iniziative che falsino o minaccino di falsare la concorrenza favorendo talune imprese o talune produzioni. Pertanto le campagne pubblicitarie che riguardino i prodotti e i marchi commerciali di una impresa sono da considerarsi aiuti al funzionamento e non possono quindi essere giustificati ed ammessi all'intervento pubblico previsto dalla presente Misura. La quota di spesa a carico del beneficiario per la realizzazione degli interventi non potrà derivare da sponsorizzazioni.

Tutte le iniziative e gli strumenti informativi attivati nell'ambito, e a supporto, degli interventi finanziati dalla presente Misura, anche in relazione agli eventuali obblighi specifici di informazione a carico dei

soggetti beneficiari (cartelloni e targhe informative, materiali e supporti informativi, ecc.) o comunque alle attività informative messe in atto con le risorse del PSR, devono essere realizzate secondo le disposizioni previste dalla apposite “Linee guida per l’informazione e l’utilizzo dei loghi” approvate con Decreto n. 13 del 19 giugno 2009 della Direzione Piani e programmi settore primario, consultabile nel sito Internet della Regione <http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/informazione-pubblicita>. E’ obbligatorio l’inserimento del marchio turistico regionale, di cui al paragrafo 9 del citato Decreto n. 13/2009.

Le bozze di tutto il materiale informativo, promozionale e pubblicitario redatte nell’ambito della presente Misura dovranno essere trasmesse preventivamente ad AVEPA ai fini della acquisizione del “Visto si stampi”.

Tutti gli interventi del progetto presentato devono, altresì, essere riferiti esclusivamente ai prodotti agricoli e agroalimentari destinati al consumo umano. Gli aiuti concessi ai sensi della presente Misura non potranno essere cumulati, per la realizzazione della stessa iniziativa, con gli aiuti concessi nell’ambito del regolamento (CE) n. 2826/2000.

**7. SPESE AMMISSIBILI**

I soggetti beneficiari sono tenuti alla realizzazione del Progetto di informazione e promozione. Nell’ambito di tale progetto, sono considerate ammissibili, le seguenti tipologie di spesa:

INTERVENTO	SPESA
<i>Attività d’ informazione:</i>	Acquisto beni e servizi relativi a: <ul style="list-style-type: none"> <li>- progettazione iniziative di comunicazione, elaborazione tecnica e grafica, ideazione testi, traduzione, stampa, riproduzione e distribuzione supporti cartacei e multimediali;</li> <li>- realizzazione o sviluppo di siti web;</li> <li>- realizzazione cartellonistica;</li> <li>- fornitura gadget e oggettistica, esclusa quella obbligatoria per la commercializzazione del prodotto.</li> </ul>
<i>Attività promozionali a carattere pubblicitario</i>	Acquisto di servizi necessari per la realizzazione di: <ul style="list-style-type: none"> <li>- campagne promozionali, incluse le attività svolte presso punti vendita;</li> <li>- seminari, incontri e workshop con operatori;</li> </ul>
	Spese organizzative per gli eventi promozionali: <ul style="list-style-type: none"> <li>- trasporto ed assicurazione dei prodotti e dei materiali;</li> <li>- personale a tempo determinato a supporto campagne promozionali presso punti vendita nel limite massimo di spesa di euro 400,00 (comprensive di IVA e/o ritenuta d’acconto ) in territorio nazionale per ogni giorno di durata dell’evento;</li> <li>- viaggio, vitto e alloggio limitatamente al personale non dipendente strettamente necessario all’organizzazione e gestione dello stand nei limiti stabiliti per i dipendenti della Regione;</li> <li>- acquisto di prodotti oggetto dell’attività di promozione, per degustazioni, entro il limite massimo del 10% dell’intero costo dell’iniziativa.</li> </ul>
	Acquisto spazi pubblicitari e pubbliredazionali su riviste e carta stampata e attraverso emittenti del sistema radiotelevisivo.

**7.1 Spese generali**

Sono ammissibili, entro il limite massimo del 5% dell’importo complessivo di spesa, secondo le condizioni previste dal documento di *Indirizzi procedurali* (Allegato A alla DGR 1499/2011 e successive modifiche ed integrazioni, paragrafo 5.3.2).

**7.2 Spese non ammissibili**

Non sono comunque considerate ammissibili ai fini della presente Misura:

- a) le spese relative al personale dipendente a tempo indeterminato,
- b) le spese relative all'acquisto di attrezzature, anche informatiche,
- c) le spese relative all'acquisto di materiale usato;
- d) le spese relative all'acquisto di prodotti diversi da quelli oggetto di promozione;
- e) le spese sostenute antecedentemente alla data di presentazione della domanda di aiuto.

**8. PIANIFICAZIONE FINANZIARIA****8.1 Importo, intensità di aiuto e limiti di intervento**

La somma complessivamente destinata per l'attuazione della presente misura è di €1.500.000,00.

L'intensità degli aiuti risulta essere la seguente:

- a) *attività a carattere informativo*: 70% della spesa ammissibile;
- b) *attività promozionali a carattere pubblicitario*: 50% della spesa ammissibile.

Possono essere presentati Progetti che prevedono:

- solo azioni a carattere informativo di cui alla lettera a),
- la combinazione di azioni a carattere informativo di cui alla lettera a) e promozionali a carattere pubblicitario, di cui alla lettera b).

Nel caso di Progetti che prevedono la realizzazione di sole azioni a carattere informativo, di cui alla lettera a), il contributo concedibile per ciascun beneficiario non può essere inferiore a Euro 50.000,00 e superiore a Euro 100.000,00.

Nel caso invece di Progetti che prevedono la combinazione delle due tipologie di azioni, per ciascun beneficiario, il contributo concedibile non può essere inferiore a Euro 300.000,00 e superiore a Euro 400.000,00.

Nella definizione e nella realizzazione dei Progetti che combinano le due tipologie di azioni, le attività promozionali a carattere pubblicitario di cui alla lettera b) devono essere prevalenti, in valore, rispetto all'importo complessivo della spesa ammessa e tale prevalenza deve essere mantenuta anche in relazione alla somma complessivamente sostenuta a conclusione del Progetto.

**8.3 Termini e scadenze**

Le domande di contributo vanno presentate nei termini previsti dall'Allegato A alla presente deliberazione.

Le iniziative progettuali dovranno essere realizzate entro 12 (dodici) mesi dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto del decreto di finanziabilità di AVEPA.

**9. CRITERI DI PRIORITA'**

<b>A) ELEMENTI DI PRIORITA'</b>	<b>INDICATORE</b>	<b>PUNTI</b>
<b>SOGGETTO:</b> Esecutore delle iniziative	Progetto presentato da Organizzazioni di produttori e AOP riconosciute	4
<b>PROGETTO:</b> Qualificazione e differenziazione	Progetto con attività promozionali a carattere pubblicitario:	
	- dal 51 al 75% in valore rispetto al totale;	1
	- dal 76 al 90% in valore rispetto al totale	4
	- dal 91 al 100% in valore rispetto al totale	8

<b>B) ELEMENTI DI PREFERENZA (a parità di punteggio)</b>	<b>INDICATORE</b>	<b>ORDINE</b>
Dimensioni della produzione	Numero di soci coinvolti nella certificazione (preferenza per le produzioni con numero di associati più alto)	DECRESCENTE

## 10.DISPOSIZIONI E PRESCRIZIONI OPERATIVE SPECIFICHE

### 10.1 Documentazione da presentare unitamente alla domanda

Al fine di accedere agli aiuti previsti dalla presente misura, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto entro i termini stabiliti dal presente bando e secondo le modalità previste dal documento Indirizzi procedurali di cui all'Allegato A alla DGR n. 1499/2011 e s.m.i..

Unitamente alla domanda di aiuto il soggetto richiedente è tenuto a presentare il "Progetto di informazione e promozione" nel quale sono indicati almeno i seguenti elementi:

- Indicazione degli obiettivi specifici del progetto;
- Descrizione del carattere integrativo delle azioni con gli obiettivi;
- Descrizione dettagliata delle iniziative previste, distinte per tipologia d'intervento e delle integrazioni fra produzioni;
- Modalità di coinvolgimento e selezione delle imprese associate eventualmente partecipanti alle attività di carattere commerciale, dimostrativo e di partecipazione a fiere;
- Indicatori di realizzazione attesi dalle azioni ed iniziative;
- Cronoprogramma delle attività e piano finanziario delle spese.

Vanno altresì allegati alla domanda i seguenti documenti:

- a. copia del documento d'identità in corso di validità, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'articolo 38 del DPR n. 445/2000;
- b. scheda richiesta punteggio (contenuta nel modello di domanda);
- c. dichiarazioni specifiche di Misura e relative al presente bando (tutte indicate e riportate nel modello di domanda) da compilare come attestazione dal soggetto che presenta l'istanza;
- d. documentazione comprovante il punteggio richiesto;
- e. verbale del Consiglio di Amministrazione del soggetto richiedente di approvazione del Progetto di informazione e promozione e di mandato al legale rappresentante di presentare la domanda di aiuto;
- f. tre preventivi analitici con quadro di raffronto e relazione illustrante le motivazioni della scelta del preventivo ritenuto valido; per i casi particolari valgono le disposizioni contenute nel documento "indirizzi procedurali" allegato al presente bando;
- g. Copia del bilancio dell'ultimo esercizio chiuso;
- h. Elenco delle aziende associate con sede nel territorio regionale, riportante la quantità prodotta da ogni singola azienda, fornito dall'Ente di Certificazione. Per le produzioni a carattere interregionale, dovrà essere fornito anche l'elenco complessivo delle aziende associate (sia di produzione che di trasformazione) per verificare che sia rispettata la percentuale minima pari al 15 %, di produzione ottenuta in territorio regionale.

I documenti sopra indicati sono considerati documenti essenziali e pertanto la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda stessa.

Il decreto o altro atto di riconoscimento di prodotto compreso in sistemi di qualità secondo i criteri fissati dal Regolamento (CE) n. 1974/2006, la copia dell'ultima versione, approvata ai sensi del Regolamento (CE) n. 510/2005, del disciplinare di produzione, ovvero il piano dei controlli della denominazione, se richiesti, saranno forniti ad AVEPA dalla Direzione regionale competente per materia.



**10.2 Documentazione per la rendicontazione delle iniziative realizzate**

Ai fini del pagamento di acconti o del saldo del contributo il beneficiario dovrà presentare, in allegato alla domanda di pagamento la seguente documentazione:

- a. Elenco della documentazione a giustificazione della spesa sostenuta contenuto nel modello di domanda);
- b. Copia dei giustificativi di pagamento;
- c. Dichiarazioni relative ad impegni ed obblighi previsti dalla specifica Misura;
- d. Relazione sintetica conclusiva sulle attività svolte e sugli indicatori di risultato già individuati.

**MISURA 331 – Formazione e informazione per gli operatori economici delle aree rurali****AZIONE 1 – Interventi a carattere collettivo di formazione/informazione, educazione ambientale e sul territorio****1. DESCRIZIONE DELLA AZIONE****1.1 Descrizione generale**

Miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia sono le finalità dell'Asse 3 del PSR, che, sulla base delle disposizioni comunitarie, devono essere perseguite secondo una strategia associativa di sviluppo locale posta in essere, in particolare, attraverso i GAL del Veneto.

Le citate finalità hanno trovato una concretizzazione, tra i vari interventi attivati per l'Asse 3, attraverso il sostegno e la promozione del ruolo multifunzionale dell'impresa agricola e, in particolare, con l'attuazione delle misure 311 *Diversificazione in attività non agricole* che prevede la *creazione e consolidamento di fattorie plurifunzionali* (azione 1), lo *sviluppo dell'ospitalità agrituristica* (azione 2) e l'*incentivazione della produzione di energia e biocarburanti da fonti rinnovabili* (azione 3).

Stante il ruolo fondamentale della diversificazione per la crescita, l'occupazione e lo sviluppo sostenibile delle zone rurali e il conseguente miglioramento in termini economici e sociali, le suddette azioni della misura 311 sono state attuate, oltre che tramite bandi dei GAL del Veneto, anche con uno specifico bando regionale.

La formazione e l'informazione attivata, oltre che con bandi dei GAL del Veneto anche con bando a regia regionale, necessita di continuità al fine di consentire lo sviluppo delle capacità e delle competenze professionali degli imprenditori agricoli nelle aree non Leader e a sostegno delle aree Leader laddove gli interventi attivati risultino non sufficienti alle richieste del territorio.

Le attività di formazione e l'informazione, oggetto del presente bando, potranno quindi interessare aspetti e problematiche riguardanti la diversificazione, con particolare riferimento, ai seguenti ambiti:

fattorie plurifunzionali, quali fattorie sociali (nidi in famiglia, agrinidi, ippoterapia, ecc.), fattorie didattiche, fattorie creative (produzioni artigianali aziendali, ecc.), eco-fattorie (servizi ambientali, ecc.), ospitalità agrituristica, servizi erogati per l'accoglienza di ospiti e turisti, produzione di energia e biocarburanti da fonti rinnovabili.

L'azione contempla interventi di formazione e informazione a carattere collettivo, realizzati sulla base di apposite iniziative a prevalente interesse pubblico che prevedono corsi di formazione e aggiornamento in presenza, e a distanza (e-learning), nonché interventi di informazione quali conferenze, seminari, sessioni divulgative.

**1.2 Obiettivi**

- Sviluppare le capacità e le competenze per il riorientamento produttivo finalizzato alla diversificazione aziendale in attività non agricole;
- Sviluppare le capacità e l'informazione relative alla valorizzazione del paesaggio e delle risorse locali, al turismo sostenibile, alle attività economiche di tipo ricreativo - culturale e sociale legate a pratiche tradizionali e di qualità, ai servizi ambientali e alla tutela del territorio;
- Sviluppare e consolidare le capacità ed abilità imprenditoriali e gestionali per la creazione di piccole imprese connesse alle attività rurali, alla produzione di energia, alla valorizzazione del territorio, alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti alimentari, ai servizi locali.

**1.3 Ambito territoriale di applicazione**

Gli interventi di cui alla presente azione riguardano l'intero territorio regionale.

**2. SOGGETTI RICHIEDENTI**

## **2.1 Soggetti richiedenti**

Organismi iscritti nell'Elenco regionale degli organismi di formazione accreditati, ai sensi della LR 9 agosto 2002 n. 19, per l'ambito di attività in formazione continua.

## **3. INTERVENTI AMMISSIBILI**

### **3.1 Tipo di interventi**

Sono previste due tipologie di intervento:

A- formativo: corsi di formazione e aggiornamento realizzati in presenza, e a distanza (con modalità e-learning), della durata minima di 25 ore e massima 200 ore. Nell'ambito della tipologia A, sempre con particolare riferimento allo svolgimento delle tematiche di cui al paragrafo 1.1, possono essere proposti interventi formativi previsti dalla LR n. 28/2012, art. 3, dalla DGR n. 315/2013 (attività agrituristica) dalle DDGR nn. 70-71/2003 e dalla DGR n. 1205/2012 e s.m.i. (attività fattorie didattiche-formazione di base) e dalle DDGR nn. 674/2008 e 1502/2011 (servizio nido in famiglia in azienda agricola).

B- informativo: conferenze, seminari, sessioni divulgative della durata minima di 8 ore e massima di 24 ore.

Gli interventi dovranno essere presentati nell'ambito di progetti, articolati in moduli riferibili alle tematiche di cui al paragrafo 1.1 e strutturati rispetto le tipologie di cui sopra.

Ciascun Organismo richiedente potrà presentare un solo progetto.

Gli interventi formativi previsti dalla LR 28//2012, art. 3 e dalla DGR n. 315/2013 (attività agrituristica), dalle DDGR nn. 70-71/2003 e DGR n. 1205/2012 e s.m.i. (attività fattorie didattiche-formazione di base) e dalle DDGR nn. 674/2008 e 1502/2011 (servizio nido in famiglia in azienda agricola) dovranno essere chiaramente individuati nel progetto, con indicazione nel titolo/denominazione degli estremi della normativa di riferimento. L'ammissibilità di tali interventi formativi è subordinata al preventivo parere espresso, su richiesta di AVEPA, nella fase istruttoria della domanda, rispettivamente dalla Direzione Regionale Promozione Turistica Integrata, dalla Direzione Regionale Economia e Sviluppo Montano e dalla Direzione Regionale Servizi Sociali.

#### **3.1.1. Spese ammissibili**

Sono ammissibili a finanziamento, entro i limiti di seguito stabiliti, solo le spese sostenute per la realizzazione del progetto e lo svolgimento delle relative azioni formative, riguardanti le seguenti categorie di spesa:

A) attività di progettazione, coordinamento e realizzazione delle iniziative:

- ideazione e progettazione e coordinamento degli interventi, analisi e valutazione dei fabbisogni formativi/informativi (massimo 5% della spesa complessiva sostenuta per il progetto)
- spese per elaborazione e produzione di supporti didattici
- assicurazioni (responsabilità civile e infortuni) relative ai partecipanti
- spese di pubblicizzazione delle iniziative
- spese ed oneri del personale amministrativo addetto alla preparazione e alla gestione degli interventi formativi e informativi

B) attività di docenza e di tutoraggio:

- nell'ambito del personale docente, sono previste 3 fasce di livello, definite come segue:

**fascia A:** docenti di ogni grado del sistema universitario/scolastico e dirigenti dell'Amministrazione Pubblica impegnati in attività formative proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione; funzionari dell'Amministrazione Pubblica impegnati in attività formative proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione con esperienza almeno quinquennale; ricercatori senior (dirigenti di ricerca, primi ricercatori) impegnati in attività proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione; dirigenti d'azienda o imprenditori impegnati in attività del settore di appartenenza, rivolte ai propri dipendenti, con esperienza professionale almeno quinquennale nel profilo o categoria di riferimento; esperti di settore senior e professionisti impegnati in attività di docenza, con esperienza professionale almeno quinquennale nel profilo/materia oggetto della docenza.

*Massimale di costo = max. € 100,00/ora, al lordo di Irpef, al netto di IVA e della quota contributo previdenziale obbligatorio.*

**fascia B:** ricercatori universitari di primo livello e funzionari dell'Amministrazione Pubblica impegnati in attività proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione; ricercatori Junior con esperienza almeno triennale di docenza e/o di conduzione/gestione progetti nel settore di interesse; professionisti o esperti con esperienza almeno triennale di docenza e/o di conduzione/gestione progetti nel settore/materia oggetto della docenza.

*Massimale di costo = max. € 80,00/ora, al lordo di Irpef, al netto di IVA e della quota contributo previdenziale obbligatorio.*

**fascia C:** assistenti tecnici (laureati o diplomati) con competenza ed esperienza professionale nel settore; professionisti od esperti junior impegnati in attività proprie del settore/materia oggetto della docenza.

*Massimale di costo = max. € 50,00/ora, al lordo di Irpef, al netto di IVA e della quota contributo previdenziale obbligatorio.*

- compensi per il personale di supporto alle iniziative e alla gestione d'aula, compreso il tutoraggio on-line (laureati, diplomati o esperti di settore): massimo €30/ora, al lordo di irpef, al netto di IVA e della quota contributo previdenziale obbligatorio;

- spese di missione per il personale docente e tutor impiegati nella realizzazione di corsi, seminari, sessioni divulgative. In particolare sono ammissibili esclusivamente:

- spese di trasporto e di pedaggi autostradali. In caso di richiesta di rimborso chilometrico, il parametro di riferimento è rappresentato da 1/5 del costo della benzina verde calcolato al 1° giorno del mese nel quale viene effettuata l'attività formativa/informativa;

- spese di vitto e alloggio; se la trasferta ha una durata massima compresa fra le 8 e 12 ore è ammessa una spesa massima di euro 22,26 a pasto; se la durata della trasferta supera le 12 ore è ammessa una spesa complessiva massima di euro 44,26 per i 2 pasti e l'eventuale pernottamento in una struttura alberghiera (max 4 stelle e spesa complessiva massima euro 135,00/notte);

C) noleggio di attrezzature e acquisto di materiale didattico a supporto delle iniziative

D) acquisto di materiale di consumo per esercitazioni

E) affitto e noleggio di aule e strutture didattiche

F) spese per eventuali visite didattiche: fermo restando quanto stabilito al paragrafo 6.4, sono ammissibili le spese per il noleggio dei mezzi per il trasporto collettivo

G) spese generali: per gli interventi di tipologia A, max 15% del totale spese ammissibili per le categorie di spesa A, B, C, D, E, F; per gli interventi di tipologia B, max 5% del totale spese ammissibili per le categorie di spesa A, B, C, D, E, F.

- spese di cancelleria
- spese postali
- spese telefoniche
- assicurazioni per immobili, attrezzature e responsabilità civile
- spese per affitto sedi
- utenze (acqua, gas, energia elettrica), riscaldamento, condizionamento e pulizia uffici
- spese per service di manutenzione ordinaria su immobili e attrezzature di supporto alla gestione amministrativa,

Le spese generali sono ammissibili nel limite massimo sopra indicato e solamente se calcolate con metodi basati su elementi oggettivi, provati, verificati e accettati in sede di esame della documentazione contabile presentata a rendiconto della spesa.

### **3.2 Limiti e condizioni**

La sede di svolgimento degli interventi può interessare tutto il territorio regionale.

Possono partecipare agli interventi di cui alla presente azione, al fine di dare continuità al supporto dell'applicazione della misura 311 dell'Asse 3 del PSR volta alla diversificazione in attività non agricola, gli imprenditori agricoli, compreso il personale dipendente e membri della famiglia agricola, **residenti od operanti nel territorio regionale, ad esclusione dei Poli Urbani** (Allegato 1 del PSR 2007-2013 Elenco dei Comuni del Veneto – Codice PSR “A”).

Gli Organismi di formazione sono tenuti, in sede di iscrizione al corso dei singoli partecipanti, a verificare la sussistenza dei suddetti requisiti soggettivi, anche sulla base dell'apposita dichiarazione rilasciata dai singoli interessati.

Agli aiuti previsti dal presente bando si applicano le condizioni di cui al regime “de minimis”, ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006. Per l'applicazione del regime, si rinvia a quanto disposto al paragrafo 2.13 Aiuti di Stato, regime “de minimis” (regolamento (CE) n. 1998/2006) e l'applicazione particolare agli interventi di formazione di cui alla misura 331 di cui all'allegato A alla DGR n. 1499/2011 e s.m.i.. Stante la valenza generale delle iniziative di informazione, gli utenti di tali iniziative non sono sottoposti alle condizioni di cui al regime “de minimis”.

Tutti gli interventi dovranno essere realizzati secondo quanto previsto al paragrafo 6 “Disposizioni e prescrizioni operative specifiche” e alle indicazioni contenute nell'Allegato Tecnico 1, “Disposizioni generali”, fatto salvo quanto espressamente previsto nell'Allegato Tecnico 2 per gli interventi formativi relativi all'attività agrituristica, all'attività fattorie didattiche (formazione di base) e all'attività nido in famiglia (collaboratore educativo in azienda agricola), per i quali il programma formativo-didattico dovrà in ogni caso prevedere gli obiettivi, i contenuti stabiliti dai rispettivi provvedimenti regionali di riferimento.

Per quanto riguarda il percorso formativo relativo all'attività nido in famiglia (collaboratore educativo in azienda agricola), il presente bando copre esclusivamente le spese relative alla formazione in aula (136 ore), al termine della quale è previsto il rilascio da parte dell'Organismo di formazione dell'attestato di frequenza, come disposto al punto 8 dell'Allegato Tecnico 1.

La parte del percorso di cui alla DGR n. 1502/2011 relativa all'attività di tirocinio (minimo 30 ore) ed alla verifica e valutazione (rispettivamente di 8 ore e 6 ore), non è oggetto di contributo e dovrà essere comunque sviluppata in accordo alle prescrizioni segnalate ad AVEPA dalla Direzione Regionale Servizi Sociali, competente in materia, nel parere espresso preventivamente in fase istruttoria della domanda.

Gli interventi proposti non potranno riguardare corsi o tirocini che rientrano in programmi o cicli normali dell'insegnamento agrosilvicolo medio e superiore.

#### 4. PIANIFICAZIONE FINANZIARIA

##### 4.1 Importo messo a bando

L'importo complessivo messo a bando è pari a €500.000,00.

##### 4.2 Livello ed entità dell'aiuto

Per la realizzazione delle iniziative è previsto un contributo del 100% della spesa ammissibile, al netto di eventuali quote di compartecipazione finanziaria espressamente indicate dal soggetto richiedente.

Ai fini della concessione dell'acconto, in deroga a quanto previsto dagli indirizzi procedurali di cui all'Allegato A alla DGR n. 1499 del 20.09.2011, l'importo minimo di spesa è pari ad almeno il 30% dell'importo totale di spesa ammessa.

##### 4.3 Limiti di intervento e di spesa

Per la realizzazione degli interventi di cui al paragrafo 3.1 è riconosciuto un costo orario massimo di € 164,00.

Viene stabilito un limite massimo di spesa ammissibile per ciascun organismo proponente correlato ad un monte ore complessivo pari a 1.500 ore.

##### 4.4 Termini e scadenze

Le domande di aiuto devono essere presentate entro i termini previsti dal bando.

Gli interventi approvati devono essere realizzati e conclusi entro e non oltre il 31 maggio 2015.

I pagamenti devono essere effettuati al più tardi entro i 30 giorni successivi alla data prevista per la conclusione del progetto approvato.

La presentazione della domanda di saldo con la relativa rendicontazione deve essere presentata al più tardi entro 60 giorni dalla data prevista per la conclusione del progetto approvato.

#### 5. CRITERI DI SELEZIONE

##### 5.1 Priorità e punteggi

Ai fini della attribuzione del punteggio a ciascun progetto ammissibile in fase istruttoria, vengono individuati gli elementi di priorità di seguito descritti. *Elementi di priorità:*

<i>Elementi di priorità</i>	<i>Specifiche tecniche</i>	<i>punti</i>
A1. Ricaduta operativa sul territorio degli interventi proposti	Progetto proposto da organismo costituito da imprenditori agricoli ovvero da associazioni e/o organizzazioni professionali/sindacali, etc. che rappresentano le imprese	20

	agricole del territorio regionale	
A2. Ricaduta operativa sul territorio degli interventi proposti	Progetto con valenza operativa regionale <sup>4</sup> (interventi realizzati in almeno 6 province)	10
B. Certificazioni di qualità	Progetto proposto da organismo in possesso di certificazione del Sistema di qualità ISO 9001 relativo ad attività di formazione	8
C. Caratterizzazione del progetto in base alla tematica trattata	Progetto con valenza operativa regionale <sup>5</sup> che assicura almeno n. 7 interventi formativi, finalizzati al conseguimento della qualifica di operatori agrituristici e/o operatori di fattoria didattica	20
D. Caratterizzazione dell'intervento in base alla tipologia	Progetto che prevede una percentuale di ore per interventi informativi non inferiore al 5%	1
E. Interventi rivolti esclusivamente ad operatori donna	Almeno un'iniziativa rivolta a beneficiario donna	5

L'elemento di priorità relativo alla lettera A1 deve essere comprovato da specifica documentazione che dimostri che tra i soci vi sia chi è in possesso delle caratteristiche previste dal presente bando.

L'elemento di priorità relativo alla lettera B. deve essere comprovato da specifica documentazione o in mancanza di questa da apposita dichiarazione dell'ente certificatore.

## 5.2 Condizioni ed elementi di preferenza

In presenza di condizioni di parità di punteggio complessivo sarà data preferenza al progetto presentato dall'organismo che avrà dimostrato:

<i>Elemento di preferenza</i>	<i>Indicatore</i>	ordine
Ricaduta operativa sul territorio degli interventi proposti	Progetto proposto da organismo costituito da imprenditori agricoli ovvero da associazioni e/o organizzazioni professionali/sindacali, etc. che rappresentano le imprese agricole del territorio regionale	1

## 6. DISPOSIZIONI E PRESCRIZIONI OPERATIVE SPECIFICHE

<sup>4</sup> Si intende con valenza operativa regionale anche un progetto correlato ad altri progetti presentati da Enti partecipati/costituiti da una medesima Organizzazione/Organismo regionale, purché nel complesso dei progetti siano realizzati interventi in almeno sei province. Per il riconoscimento del punteggio è necessario che gli interessati dichiarino specificatamente gli Enti. La verifica da parte di AVEPA verterà sui relativi progetti presentati.

<sup>5</sup> Si intende con valenza operativa regionale anche un progetto correlato ad altri progetti presentati da Enti partecipati/costituiti da una medesima Organizzazione/Organismo regionale, purché nel complesso dei progetti siano realizzati interventi in almeno sei province. Per il riconoscimento del punteggio è necessario che gli interessati dichiarino specificatamente gli Enti. La verifica da parte di AVEPA verterà sui relativi progetti presentati.

### **6.1 Obblighi del beneficiario**

Il soggetto attuatore risulta a tutti gli effetti l'unico soggetto responsabile nei confronti della Regione; esso deve assicurare la gestione in proprio delle varie fasi operative connesse con la realizzazione dei corsi senza possibilità di delegare l'attività, in tutto o in parte, a soggetti/organismi terzi, fatte salve le possibilità di collaborazione previste al paragrafo 10 dell'Allegato tecnico 1 del presente bando.

Il soggetto attuatore è tenuto inoltre a:

- realizzare le iniziative in conformità al progetto approvato ed in aderenza alle disposizioni del presente bando e alle disposizioni procedurali specifiche predisposte da AVEPA; la difformità totale o parziale del progetto realizzato rispetto a quello approvato, ferme restando le parziali variazioni consentite, comporta rispettivamente la revoca totale o parziale del finanziamento;
- realizzare gli interventi formativi finalizzati al conseguimento di patenti di mestiere o certificati di abilitazione sulla base di quanto previsto dalla vigente normativa e dai provvedimenti e atti regionali di attuazione della stessa;
- dotarsi di personale docente in possesso di specifica comprovata competenza e professionalità in funzione degli obiettivi del percorso formativo proposto; in particolare, viene richiesta una specifica competenza tecnico-scientifica per quanto riguarda le discipline interessate, anche con riferimento al titolo di studio del singolo docente (diploma o laurea); la specifica competenza dovrà risultare in ogni caso documentabile e comunque evidenziata nell'ambito del curriculum, con riferimento esplicito al percorso scolastico/formativo e all'esperienza professionale acquisita che dovrà essere acquisito dall'organismo di formazione e tenuto a disposizione per eventuali controlli; lo svolgimento del corso con docenti in difetto dei suddetti requisiti può comportare il non riconoscimento delle lezioni interessate;
- stipulare idonea copertura assicurativa (responsabilità civile e infortuni) per i partecipanti agli interventi di formazione/informazione;
- conservare presso la propria sede legale la documentazione probatoria relativa alle assicurazioni, nonché a tenerne copia presso la sede di svolgimento dei progetti formativi;
- disporre di locali e attrezzature in regola con le vigenti norme in tema di antinfortunistica, di igiene, di tutela ambientale, di tutela della salute negli ambienti di lavoro, prevenzione incendi; la violazione di detto obbligo, accertata dalle competenti strutture pubbliche, comporta il non riconoscimento delle spese afferenti ai locali e attrezzature; tuttavia quando i locali o le attrezzature risultino inadeguati o pericolosi, a giudizio della struttura pubblica competente, ciò comporta la revoca del finanziamento;
- disporre delle attrezzature e strumenti necessari per la realizzazione delle attività, secondo quanto indicato nei progetti approvati; la mancanza o la difformità o l'inidoneità delle attrezzature, rispetto a quanto indicato in progetto, comporta il mancato riconoscimento delle relative spese; tuttavia, se la mancanza o la difformità o l'inidoneità è tale da pregiudicare il corretto svolgimento dell'attività formativa, il finanziamento concesso è revocato;
- utilizzare, nell'esecuzione dell'attività, le procedure informatiche messe a disposizione dalla Regione del Veneto;
- evidenziare nell'ambito di tutte le attività informative e formative lo specifico riferimento al sostegno da parte del FEASR secondo quanto previsto dall'allegato VI punti 3 e 4 del Reg. (CE) n. 1974/06 e dal decreto del Dirigente della Direzione Regionale Piani e Programmi Settore Primario n. 13 del 19/06/2009. Gli spazi didattici interessati allo svolgimento degli interventi formativi e informativi devono inoltre riportare, all'esterno, una apposita segnalazione relativa anche alla denominazione dell'intervento e il riferimento preciso al relativo organismo attuatore.

### **6.2 Varianti**

Non sono ammesse varianti di tipo sostanziale al progetto approvato, ovvero modifiche del quadro complessivo delle relative iniziative e delle modalità di realizzazione, soprattutto se comportano variazioni riguardanti gli elementi di priorità valutati in sede di istruttoria, e comunque rispetto al perseguimento degli obiettivi iniziali. Variazioni che si rendessero necessarie in conseguenza di eventi particolari ed eccezionali dovranno, in ogni caso, essere sottoposte alla valutazione di Avepa, ai fini dell'eventuale autorizzazione.



### **6.3 Interventi formativi a distanza**

Gli interventi formativi a distanza devono essere erogati e fruiti on-line. Alla presentazione del progetto formativo, se comprendente interventi a distanza, l'organismo deve dimostrare di possedere o disporre di una piattaforma di cui si dovranno indicare le caratteristiche e le peculiarità.

E' consentita esclusivamente una modalità mista (blended) di erogazione e fruizione dell'attività formativa comprendente attività in modalità e-learning integrata da attività in aula, con prevalenza di ore on-line. Per la quantificazione della attività svolta in modalità e-learning rispetto a quella d'aula, si stabilisce che 3 ore e-learning corrispondono ad una ora d'aula.

In particolare devono essere previsti almeno tre momenti in presenza distribuiti nel monte ore totale del corso: un incontro iniziale d'aula di orientamento per la presentazione del corso, la metodologia e le regole; un incontro intermedio d'aula per sviluppare casi studio e problematiche; un incontro finale d'aula per personalizzare la conclusione dell'intervento e/o per l'eventuale valutazione finale se prevista.

E' richiesta in ogni caso una verifica finale per la valutazione dei risultati conseguiti da ciascun utente, le cui modalità (autovalutazione, valutazione) dovranno essere indicate preventivamente nella descrizione del progetto.

E' richiesta una struttura modulare dell'intervento formativo prevedendo l'autoconsistenza dei singoli moduli, ogni modulo cioè, deve essere completo in termini contenutistici e formativi.

Le attività di formazione in aula dovranno essere documentate attraverso l'apposito registro presenze debitamente compilato con le medesime modalità previste per gli interventi in presenza.

Le attività on-line dovranno essere documentate da relativa reportistica che come minimo evidenzierà per ogni utente iscritto date e ore di accesso alla piattaforma e report di autovalutazione qualora previsti.

Il servizio di tutoraggio in aula e online deve coprire l'intera durata del progetto formativo.

E' richiesto inoltre l'obbligo della sottoscrizione di un patto formativo tra organismo e utente nel quale sono evidenziati obblighi e impegni dell'ente e dell'utente compresa la modalità di svolgimento delle attività.

### **6.4 Visite didattiche**

Nell'ambito del programma formativo e informativo potranno essere previste attività esterne alla sede di normale svolgimento delle lezioni, coerenti con i contenuti didattici del corso. Le visite didattiche potranno essere riconosciute finanziariamente nel limite orario del calendario formativo e informativo e non potranno comportare in nessun caso oneri aggiuntivi a carico dell'Amministrazione pubblica.

### **6.5 Presentazione della domanda**

Al fine di accedere agli aiuti previsti dal presente bando, la domanda di aiuto deve essere presentata dal rappresentante legale dei soggetti di cui al paragrafo 2, entro il termine previsto dal bando e secondo le modalità previste dagli Indirizzi Procedurali approvati dalla Giunta regionale di cui all'allegato A alla DGR n. 1499/2011 e smi..

Alla domanda di aiuto deve essere allegata la seguente documentazione:

1. copia del documento d'identità in corso di validità, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'articolo 38 del DPR n. 445/2000;
2. dichiarazione specifica di misura (contenuta nel modello di domanda) attestante che i costi esposti a livello di ogni singola azione informativa e formativa sono comunque al netto di eventuali quote e/o tariffe d'iscrizione o partecipazione;
3. progetto formativo (secondo la modulistica e le modalità previste da AVEPA);
4. documentazione comprovante il punteggio richiesto;
5. eventuali altri documenti ritenuti utili a supporto del progetto formativo, anche in relazione ad eventuali attestazioni relative a titoli di merito.

I documenti sopraelencati sono considerati documenti essenziali e pertanto la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda stessa.

**6.6 Documentazione per la rendicontazione degli interventi**

Ai fini del pagamento del saldo del contributo il beneficiario dovrà presentare, in allegato alla domanda di pagamento, la seguente documentazione:

1. elenco della documentazione a giustificazione della spesa sostenuta (secondo la modulistica e le modalità previste da AVEPA);
2. copia dei giustificativi di pagamento;
3. documentazione attestante lo svolgimento di ogni singola iniziativa secondo la modulistica e le modalità previste da AVEPA;
4. dichiarazioni relative ad impegni ed obblighi previsti dalla specifica misura.

AVEPA avrà cura di predisporre e inviare ad ogni singolo beneficiario, la modulistica e le modalità per l'erogazione dell'aiuto.

**6.7 Inadempienze**

La mancata realizzazione dei progetti formativi/informativi autorizzati nei termini e nei modi previsti dal presente bando, dagli Indirizzi procedurali approvati con DGR n. 1499 del 20.09.2011 – Allegato A e dalle disposizioni specifiche di AVEPA comporterà l'applicazione delle riduzioni o delle esclusioni previste dal Regolamento (CE) n. 65/2011 della Commissione e dal DM 30125/2009, come stabilito dal provvedimento di attuazione DGR 24/06/2008 n. 1659 e dal Decreto del Dirigente della Direzione Piani e Programmi Settore Primario 16/11/2012 n. 51 e successive modifiche e integrazioni.

## **7. ALLEGATI TECNICI**

Nel presente Allegato tecnico 1 vengono riportati gli adempimenti amministrativi e organizzativi per la realizzazione degli interventi, che costituiscono i limiti e le condizioni il cui mancato rispetto comporterà l'applicazione delle riduzioni o delle esclusioni previste dal Regolamento (CE) n. 65/2011 della Commissione e dal DM 30125/2009, come stabilito dal provvedimento di attuazione DGR 24/06/2008 n. 1659 e dal Decreto del Dirigente della Direzione Piani e Programmi Settore Primario 16/11/2012 n. 51 e successive modifiche e integrazioni.

### **ALLEGATO TECNICO 1**

#### **Disposizioni generali**

Si riportano di seguito le disposizioni generali riguardanti tutti gli interventi previsti dal presente bando. Ai fini della corretta organizzazione e realizzazione delle attività, viene fatto, inoltre, esplicito riferimento alle disposizioni specifiche e alla modulistica predisposta da AVEPA.

#### **1 - Partecipanti**

Di norma, il numero minimo dei partecipanti agli interventi di tipologia A è uguale a 12 e il numero massimo è pari a 25 allievi.

Nel caso di interventi formativi realizzati nei territori comunali ricadenti, sia totalmente sia parzialmente, nelle zone montane di cui all'allegato 6 al PSR, il numero minimo stabilito è di 8 allievi.

Per gli interventi di informazione il numero minimo è di 15 partecipanti.

#### **2 - Avvio intervento**

Almeno 4 giorni lavorativi prima dell'inizio di ciascun intervento deve essere presentata ad AVEPA la comunicazione di avvio corredata dalla seguente documentazione:

- calendario definitivo delle lezioni completo di orari, indicazioni di relatori/docenti, delle tematiche trattate e della sede/i;
- scheda docenti/relatori, tutor e personale amministrativo con relativi riferimenti per la reperibilità;
- registro presenze per la vidimazione;
- convenzione d'uso delle sedi qualora le stesse non siano accreditate
- elenco allievi iscritti.

#### **3 - Variazioni nella gestione degli interventi**

Sono oggetto di preventiva comunicazione con almeno 2 giorni lavorativi di anticipo le variazioni rispetto a quanto originariamente comunicato relative a:

- sede, data e orario di svolgimento degli interventi;
- sospensione o annullamento della lezione/relazione.

Per cause di forza maggiore, adeguatamente documentate, relative alla disponibilità del docente e/o della sede, in via eccezionale potrà derogarsi al termine temporale sopra indicato.

Eventuali variazioni relative a docenti e allievi, successive all'avvio dell'intervento, andranno indicate nel registro presenze prima dell'inizio della lezione.

Al superamento del 30% del monte ore di ciascun intervento formativo deve essere trasmesso ad AVEPA tramite la procedura informatica l'elenco definitivo allievi al 30%.

#### **- - Registro presenze**

Ciascun intervento, in presenza e a distanza, deve essere dotato di un apposito "Registro presenze", preventivamente vidimato da AVEPA, nel quale verranno indicati in ordine alfabetico i nominativi dei partecipanti. Il registro dovrà essere articolato in un numero di fogli giornalieri tale da consentire

l'apposizione delle firme quotidiane di presenza da parte di ciascun allievo (entrata/uscita, per ciascuna lezione, sia mattina che pomeriggio, nel caso di giornata intera), del tutor e dei relativi docenti.

Allo scopo di assicurare la corretta tenuta del Registro presenze, viene richiesta la presenza al suo interno di uno specifico "Foglio avvertenze" che evidenzia le principali operazioni e regole da eseguire ai fini della regolare registrazione delle informazioni previste.

Il registro, completo di tutte le indicazioni previste, va compilato giorno per giorno a cura del docente che dovrà riportare tutte le informazioni richieste (numero del modulo, argomento della lezione, data, e orario, registrazione delle assenze e di eventuali scostamenti di orario).

Nel registro presenze delle attività informative, preventivamente vidimato da AVEPA, i nominativi di tutti i partecipanti potranno essere invece annotati dal tutor o da altro personale, durante lo svolgimento delle medesime, anche prescindendo dall'ordine alfabetico.

Inoltre, sarà sufficiente l'apposizione delle firme quotidiane di presenza di ciascun allievo solamente all'inizio e alla fine della giornata informativa.

Le assenze devono risultare sempre e comunque registrate all'inizio della lezione, barrando gli appositi spazi firma.

I destinatari degli interventi e gli operatori coinvolti devono prestare particolare attenzione nella compilazione del registro, a tutti gli effetti documento pubblico, in quanto eventuali omissioni o alterazioni potrebbero costituire illeciti penali a norma di legge.

In caso di smarrimento del registro presenze, il soggetto attuatore dovrà darne tempestiva comunicazione, tramite procedura telematica, all'AVEPA mediante formale dichiarazione del legale Rappresentante dell'Ente relativa all'attività svolta (allievi, docenti, ore e giorni), conservando agli atti analoghe dichiarazioni rilasciate dai destinatari e dagli operatori interessati, ai sensi della normativa vigente. La dichiarazione sostitutiva di atto notorio dovrà comprendere la ricostruzione del percorso formativo effettuato.

#### **5 - Conclusione intervento**

A conclusione dell'intervento deve essere presentata ad AVEPA, entro 30 giorni lavorativi, la comunicazione di chiusura dell'intervento.

#### **6 - Sede dell'attività formativa e informativa**

Ferme restando le disposizioni previste ai fini dell'accreditamento degli organismi di formazione, tutte le sedi utilizzate per la realizzazione degli interventi approvati devono risultare adeguate e conformi, in particolare per quanto riguarda il rispetto delle norme vigenti in materia di igiene e sicurezza. Nel caso di uso di sedi non accreditate, lo stesso sarà disciplinato da apposita convenzione d'uso.

#### **7 - Orario**

L'attività didattica non potrà iniziare prima delle ore 8.00 e terminare oltre le ore 23.00. L'orario giornaliero non potrà superare le sei ore di lezione in caso di orario continuato o le otto ore di lezione in caso di orario spezzato.

#### **8 - Attestato di frequenza**

L'Attestato di frequenza viene rilasciato dal soggetto attuatore dell'azione formativa e informativa esclusivamente ai soggetti partecipanti che presentano i necessari requisiti, ossia:

- che risultano regolarmente iscritti all'azione formativa/informativa, sulla base degli elenchi allievi notificati agli uffici competenti;
- che hanno frequentato regolarmente le lezioni, ossia almeno il 70% delle ore totali di durata della singola azione formativa /informativa.

Il documento redatto sulla base dell'apposito fac-simile, deve riportare la denominazione ed il codice assegnati al corso, la data e la sede di svolgimento, la denominazione per esteso ed il timbro dell'organismo attuatore, l'indicazione del numero di ore e della percentuale di frequenza, la denominazione e la firma del rappresentante abilitato alla sua sottoscrizione (legale rappresentante, responsabile progetto/corso).

**9 - Responsabile di progetto**

E' la figura responsabile della corretta realizzazione del Progetto, appositamente nominata dal soggetto beneficiario anche ai fini della validazione delle schede azioni (firma) e del conseguente rapporto diretto con gli uffici competenti.

**10 - Collaborazioni**

Il soggetto richiedente deve assicurare la gestione in proprio delle varie fasi operative connesse con la realizzazione dei corsi, in particolare per quanto riguarda le attività di direzione, coordinamento ed amministrazione. Per gestione in proprio s'intende l'attivazione diretta di tutte le fasi previste nella realizzazione delle azioni formative/informative, attuata attraverso personale dipendente o mediante ricorso ad apposite collaborazioni/prestazioni professionali individuali, senza possibilità di delegare l'attività, in tutto o in parte, a soggetti/organismi terzi.

In funzione di esigenze formative/informative specifiche e dimostrabili, possono essere attivati partenariati con organismi terzi particolarmente qualificati, sotto l'aspetto tecnico-scientifico e/o formativo-didattico, ai fini di ottenere specifici apporti di tipo specialistico, con funzioni diverse dall'attività di direzione, coordinamento e amministrazione.

Gli apporti complessivi delle suddette collaborazioni e/o partenariati non possono superare il 25% della spesa ammessa.

In ogni caso, i suddetti rapporti devono risultare esplicitamente previsti e dichiarati nell'ambito del progetto, nonché supportati da apposita documentazione (comunicazioni provviste di regolare data/protocollo, convenzioni).

Il soggetto attuatore risulta a tutti gli effetti l'unico soggetto responsabile nei confronti dell'amministrazione regionale.

**11 - Tutoraggio**

Il tutor garantisce un costante coordinamento e supporto operativo ai partecipanti durante l'attività formativa. Garantisce un'adeguata presenza in aula, comunque superiore al 25% delle ore di durata dell'azione, documentata mediante l'apposizione della relativa firma nel registro presenze. Il tutor è altresì responsabile della compilazione, nel registro presenze, dei totali giornalieri e progressivi relativi alle presenze degli allievi e alle ore di lezione svolte. In ogni caso, il costo per il tutoraggio potrà risultare ammissibile, sempre che sia assicurata la citata presenza, entro il limite massimo del numero di ore della relativa azione formativa/informativa.

**ALLEGATO TECNICO 2****Disposizioni specifiche per gli interventi finalizzati al conseguimento di abilitazioni o qualifiche di settore****Interventi iniziali di formazione professionale per l'avvio dell'esercizio dell'attività turistica**

Devono presentare le caratteristiche previste della normativa regionale di settore (LR n. 28/2012, art. 3 e dalla DGR n. 315 del 12/03/2013 ) con particolare riferimento a durata e programma formativo.

**Durata minima: 100 ore**

Il programma formativo deve prevedere elementi relativi all'ambiente e alla tradizione dei luoghi nei quali è ubicata l'azienda agrituristica nonché nozioni relativi ai prodotti tipici, ai prodotti locali, alle tradizioni enogastronomiche venete e alle produzioni agricole e agroalimentari di qualità.

**Interventi formativi finalizzati all'iscrizione all'elenco regionale delle Fattorie didattiche – formazione base**

Devono presentare le caratteristiche previste dalle disposizioni regionali in materia di fattorie didattiche e riguardanti l'attività formativa di base (DDGR. nn. 70 del 24.01.2003, 71 del 24.01.2003 e 1205 del 25/06/2012).

**Durata: da un minimo di 60 ad un massimo di 100 ore.**

L'obiettivo generale dell'azione formativa è quella di potenziare il profilo professionale dell'imprenditore gestore della fattoria didattica, che dovrà saper organizzare e gestire la propria azienda agricola e/o agrituristica nel rispetto di una corretta tutela ambientale e delle tradizioni rurali locali e sviluppare programmi finalizzati con le scuole.

Obiettivi specifici intervento formativo:

- saper consolidare nei giovani il legame con le proprie radici, con il mondo rurale e la cultura della terra d'origine;
- saper rafforzare la consapevolezza delle relazioni esistenti tra sistemi produttivi, consumi alimentari e salvaguardia dell'ambiente;
- saper creare una rete di relazioni tra produttore e giovane cittadino-consumatore, finalizzata a valorizzare la qualità delle produzioni e la diffusione di uno stile di vita sano, incentivando il ruolo formativo ed informativo dell'agricoltore;
- rendere l'azienda agricola protagonista dei percorsi di educazione alimentare, valorizzando le produzioni tipiche e di qualità e conseguentemente anche l'economia locale.

Contenuti del programma formativo:

- aspetti legislativi ed amministrativi inerenti le fattorie didattiche, con riferimento al quadro normativo vigente: inquadramento giuridico; norme relative alla sicurezza sul lavoro, agli aspetti igienico-sanitari, al benessere degli animali e alla tutela ambientale; obblighi fiscali e contabili; costi delle prestazioni didattiche;
- aspetti relativi alla conoscenza del territorio, sotto il profilo agricolo-ambientale e storico-culturale;
- aspetti psicologici relativi alla comunicazione, finalizzati a sviluppare e migliorare la comunicazione a livello interpersonale e con i diversi interlocutori e a saper accogliere la scuola in fattoria con l'ausilio di tecniche psico-pedagogiche riferite all'apprendimento in situazione degli alunni/adulti;
- organizzazione e pianificazione delle attività didattiche in fattoria (progettazione di itinerari e percorsi tematici - con particolare riguardo alle scolaresche - all'interno dell'azienda; organizzazione e gestione delle diverse aree e strutture dell'azienda destinate all'attività didattica e dimostrativa);
- utilizzazione di nuove tecnologie a supporto della comunicazione/formazione (posta elettronica, internet,

ecc.);

- tecniche di promozione dell'immagine aziendale e marketing dei servizi e dei prodotti offerti (progettazione, organizzazione e gestione di pacchetti di offerta innovativa per i potenziali clienti-studenti).

**Interventi formativi finalizzati all'iscrizione all'elenco regionale dei collaboratori educativi in azienda agricola - servizio nido in famiglia**

Devono presentare le caratteristiche previste dalle disposizioni regionali in materia di Servizio nido in famiglia (DDGR nn. 674 del 18.3.2008 e 1502 del 20.09.2011).

**Corso per collaboratore educativo**

**Durata: 136 ore- formazione d'aula**

Il programma del percorso formativo finalizzato all'acquisizione della qualifica per collaboratore educativo prevede lo sviluppo delle seguenti aree:

- 0 Area informativa e normativa
- 0 Area comunicazione
- 0 Area documentazione nido
- 0 Area dello sviluppo
- 0 Area della gestione del gruppo
- 0 Area psicoemotiva
- 0 Area gestione nido
- 0 Area attività e gioco
- 0 Area sicurezza
- 0 Area alimentazione
- 0 Area gestione spazi
- 0 Area commerciale
- 0 Area giuridica
- 0 Area progettuale: business plan
- 0 Laboratorio cucina
- 0 Laboratorio informatizzazione telematica

Per l'articolazione del programma didattico (contenuti delle suddette area tematiche, numero ore formative per area, test, verifiche ecc.) le fasi del percorso e le relative prescrizioni, si rinvia alla DGR n. 1502/2011.

La Direzione Servizi Sociali esprime parere preventivo sugli interventi proposti dagli organismi di formazione, su richiesta di AVEPA, nella fase istruttoria della domanda.

In ogni caso gli organismi di formazione devono rispettare le prescrizioni sulla realizzazione dei corsi che saranno stabilite in tale sede dalla Direzione Servizi Sociali.

La parte del percorso di cui alla DGR n. 1502/2011 relativa all'attività di tirocinio (minimo 30 ore) ed alla verifica e valutazione (rispettivamente di 8 ore e 6 ore), non è oggetto di contributo e dovrà essere comunque sviluppata in accordo alle prescrizioni segnalate ad AVEPA dalla Direzione Regionale Servizi Sociali.